Luciano Fortunato

RIVISTA MILITARE

Il Generale Luciano Fortunato, nato a Brescia il 12.1.1919, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Pinerolo.
Sottotenente di Cavalleria nel 1939 in "Novara", Tenente nel 1943 in "Montebello", partecipa ai combattimenti per la difesa di Roma quale Comandante del 2° Squadrone autoblindo, rimanendo gravemente ferito a Porta S. Paolo.
Dal 1944 al 1945, Vice Comandante del 9° Reparto Salmerie da combattimento, prende parte alla Guerra di Liberazione.
Nell'immediato dopoguerra, promosso Capitano, presta servizio in "Genova" e, successivamente, frequenta la Scuola di Guerra. Nel grado di Maggiore, dal 1958 al 1959, comanda il Gruppo Squadroni "Guide", poi torna alla Scuola di Guerra quale insegnante di Logistica.
Dopo aver comandato "Piemonte" dal 1964 al 1966, è Capo Ufficio Servizi dello Stato Maggiore dell'Esercito.
Generale di Brigata nel 1969, frequenta il C.A.S.M., quindi assume l'incarico di Capo del IV Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito.
Negli anni 1973-1974 comanda la Divisione corazzata "Ariete" e, in seguito, è nominato Vice presidente del Tribunale Supremo Militare fino al collocamento in ausiliaria nel gennaio 1979.
Nel 1980 è promosso Generale di Corpo d'Armata.

IN COPERTINA:

Statua d'avorio raffigurante San Giorgio, celeste Patrono dei Cavalieri, nell'atto di trafiggere il drago (opera d'arte indiana; dono di S.S. il Papa Paolo VI al museo della Cavalleria).

Luciano Fortunato

LA CAVALLERIA

GENEROSA CON TUTTI, FEDELE A SE STESSA

RIVISTA MILITARE

Desidero rivolgere un vivo sincero ringraziamento al Gen. Silvio Campioni, al quale sono legato da fraterna amicizia da oltre cinquant'anni, per l'entusiastica, generosa, appassionata, essenziale collaborazione offertami, in ogni circostanza, in questi ultimi tre lustri. Quest'ultimo impegno vuol essere un atto di amore, di fede e di profonda riconoscenza verso la nostra meravigliosa Arma.

RIVISTA MILITARE

Direttore responsabile:
Giovanni Cerbo

© 1997
Proprietà letteraria artistica
e scientifica riservata

STILGRAFICA S.r.l. - ROMA - Tel. 06/43588200

Pubblicazione curata da:
Ferdinando Schettino

PRESENTAZIONE

Attualmente, per avere notizie sull'Arma di Cavalleria, è necessario fare ricerche talvolta laboriose, consultando testi spesso voluminosi e non sempre di facile reperibilità.
Ciò vale, in particolare, per i giovani Ufficiali in servizio permanente effettivo e per gli Ufficiali e Sottufficiali di complemento, provenienti rispettivamente dalla Scuola di Applicazione e dalla Scuola di Cavalleria.
Costoro sono preparatissimi sulla ricerca e presa di contatto e altrettanto bene conoscono i nuovi mezzi in dotazione.
Sono invece meno preparati sulla storia dei reggimenti e sulle tradizioni.
Ne consegue l'opportunità di disporre di un opuscolo snello, di facile e rapida consultazione, contenente, in estrema sintesi, tutte le notizie fondamentali sull' Arma di Cavalleria, dalla sua origine ai giorni nostri.
Questo lo scopo del presente fascicolo.
Vengono presi in esame: la Scuola di Cavalleria, "la casa madre"; i reggimenti; le Grandi Unità nella 1ª e 2ª Guerra Mondiale e nel dopoguerra; le imprese d'oltremare; l'eroismo e le tradizioni. Per onorare l'Arma cooperante, è inserito anche il reggimento Artiglieria a Cavallo. Conclude il Museo Storico, depositario delle glorie dell'Arma.
Per ciascun reparto sono indicate: origini e vicende organiche; campagne di guerra e fatti d'arme; missioni di pace ed operazioni particolari (è bene precisare che le missioni di pace non sono immuni dai rischi delle azioni di guerra); ricompense allo Stendardo; Medaglie d'Oro al V.M.; festa di Corpo.
Una serie di riproduzioni in bianco e nero dei fatti d'arme più importanti e di personaggi illustri arricchiscono l'opuscolo.
Inoltre, variamente intervallate tra i vari reggimenti, vengono riprodotte a colori foto dei foulard - oggi non più riproducibili - creati tra il 1982 e il 1995, che rappresentano un panorama uniformologico della storia dell'Arma, nel rapido succedersi di episodi che rievocano tradizioni e glorie passate, affinché esse possano sopravvivere nella memoria delle giovani generazioni.

LA RIVISTA MILITARE

LA CASA MADRE

Carlo Felice, fondatore della Scuola di Cavalleria.

LA SCUOLA DI CAVALLERIA

"non ristare"

Dalla Costituzione alla fine della 2ª Guerra Mondiale

Fondata nel 1823 a Venaria Reale da Carlo Felice di Savoia, con la denominazione di REGIA SCUOLA MILITARE DI EQUITAZIONE, ebbe inizialmente il compito di "dare ammaestramenti di equitazione ai giovani appartenenti ai Reggimenti di Cavalleria, mettendoli in grado di assimilare i principi dell'arte medesima e conseguire unitarietà nei metodi di istruzione". Primo comandante fu il Marchese Pietro Saibante di S. Uberto.
Nel 1849, in Pinerolo, diviene SCUOLA MILITARE DI CAVALLERIA e, nel 1862, SCUOLA NORMALE DI CAVALLERIA con il compito, fra gli altri, di fornire ai reggimenti, istruttori in grado di assicurare unicità di indirizzo e metodo.
Proseguendo nel tempo, l'arte equestre ed i sistemi di addestramento continuavano ad orientarsi sempre più verso una equitazione di campagna secondo le esigenze della guerra di allora, per cui si impose la necessità di disporre di cavalieri idonei e capaci di percorrere rapidamente la campagna superando agevolmente i suoi ostacoli.
Così nel 1891, viene costituita a Roma la Scuola di Tor di Quinto quale distaccamento della Scuola di Pinerolo, che assunse definitivamente, conservandolo fino al 1943, il nome di SCUOLA DI APPLICAZIONE DI CAVALLERIA.
La direzione del primo "corso complementare di equitazione di campagna" fu affidata al Marchese di Roccagiovine.
Così la Scuola di Cavalleria, sorta per svolgere una funzione precisa limitata alle esigenze del Piemonte, divenuta quasi cinquant'anni dopo SCUOLA DI APPLICAZIONE DI CAVALLERIA, si trovò a svolgere la più completa e complessa attività della formazione dei Quadri più giovani dell'Arma. Non solo degli Ufficiali provenienti dall'Accademia di Modena ma anche degli Ufficiali di complemento e di particolari categorie di Sottufficiali. Formazione intesa come preparazione tecnico professionale ma, anche e soprattutto, come scuola di coraggio e carattere. Federico Caprilli, ideatore del "sistema naturale di equitazione", che consentì ai cavalieri italiani di affermarsi nelle competizioni e trionfare per lunghi decenni, fu istruttore presso la Scuola nei primi anni del '900.
Per merito della Scuola di Pinerolo e dei cavalieri da essa formati l'arte equestre è salita a splendore di fama mondiale.

Con l'evolversi della dottrina militare e con l'introduzione dei nuovi mezzi di guerra, a partire dall'inizio degli anni '40 vengono svolti corsi autoblindo, carri e motociclisti per preparare i Quadri, che avevano già frequentato Pinerolo a cavallo, all'impiego dei nuovi mezzi.
Così, nell'ultima fase della guerra, mentre in Russia ed in Jugoslavia i reggimenti a cavallo si battevano con l'antico valore, altrettanto avvenne in Libia, in Tunisia e alla difesa di Roma con i reparti carri ed autoblindo della nuova cavalleria.
La SCUOLA DI APPLICAZIONE DI CAVALLERIA venne disciolta nel settembre 1943.

Foulard della Scuola di Cavalleria.

Il Capitano Federico Caprilli su Poof.

Equitazione di campagna: lo scivolo.

Il Dopoguerra

Le funzioni dell'Istituto furono ripartite tra la SCUOLA DI CAVALLERIA BLINDATA di TOR DI QUINTO (confluita nel 1951 nella SCUOLA TRUPPE CORAZZATE), la SCUOLA DI APPLICAZIONE DI TORINO ed il CENTRO PREOLIMPIONICO IPPICO MILITARE costituito a Pinerolo e trasferito nel 1949 a Montelibretti, successivamente denominato SCUOLA MILITARE DI EQUITAZIONE.
Proseguendo nella tradizione che fu di Pinerolo, i cavalli militari che hanno maggiormente onorato con le loro vittorie gli sport equestri, al termine della loro carriera agonistica, vengono "pensionati" in un padiglione per un meritato riposo, nel rispetto del loro glorioso e generoso passato.
Nel 1984 la SCUOLA DI FANTERIA assume la denominazione di SCUOLA DI FANTERIA E CAVALLERIA.
Finalmente nel 1993 viene ricostituita in Montelibretti LA SCUOLA DI CAVALLERIA. Essa custodisce lo Stendardo di guerra dell'Arma decorato di una CROCE DI CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA per la partecipazione alla campagna di Etiopia e di una MEDAGLIA D'ORO AL V.M. per la partecipazione alla Grande Guerra.
Presso la Scuola viene formato tutto il personale destinato ai Reggimenti di Cavalleria mediante un addestramento operativo ed ippico.

ADDESTRAMENTO OPERATIVO

È il compito più rilevante e significativo della Scuola.
Per conseguire la nomina a Sottotenente di complemento, gli allievi Ufficiali affrontano un iter addestrativo della durata di 21 settimane e suddiviso in tre fasi tendenti alla formazione del combattente individuale, del combattente abilitato ad agire nell'ambito plotone ed infine del comandante ed istruttore a livello plotone.
Sono inoltre svolti corsi per capiblindo, corsi di specializzazione per volontari a ferma permanente, corsi tecnico applicativi per Ufficiali in spe ruolo normale unico, della durata di 2 mesi al termine del terzo anno della Scuola di Applicazione.
Infine, un corso per Ufficiali di Cavalleria del ruolo speciale unico per aggiornare la preparazione degli Ufficiali in spe reclutati dal complemento e corsi per sergenti allievi comandanti minori unità, provenienti dalla Scuola allievi sottufficiali.

ADDESTRAMENTO IPPICO

È una componente basilare nella formazione professionale dei Quadri. L'equitazione è inserita nei programmi del corso tecnico applicativo, dei corsi AUC e SACO.
Sono altresì svolti corsi per istruttori di equitazione, per Sottufficiali di scude-

ria e, annualmente, uno o più allenamenti collegiali per Ufficiali e Sottufficiali per Centri ippici.
L'attività agonistica rappresenta una verifica di quella addestrativa: in essa si sono raggiunti risultati soddisfacenti.

Così la Scuola ha riassunto in pieno il ruolo di "Casa Madre".

IL CAVALLO

Un cavallo, una sciabola, una sella
E l'avvenire in tutto il suo splendore
Dove sei gioventù stagione bella?

Il tempo passa, macinando l'ore
E ci ha rubato la figura snella
Lo sguardo chiaro, l'impeto, l'ardore.

Tutto si scorda e tutto si cancella
Ma non si può scordare il primo amore:
Un cavallo, una sciabola, una sella.

E.M. Bianchi

I REGGIMENTI

Carlo Emanuele IV Re di Sardegna, già Colonnello Titolare del Reggimento "Dragoni di Piemonte" (1775-1796).

"Dragons Jaunes" (1690).

"NIZZA CAVALLERIA"

"Nicaea fidelis"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Trae origine dal Reggimento "Dragoni di Piemonte" costituito nel 1690. Diviene 3° Reggimento di Cavalleria nel 1798, 3° Reggimento "Dragoni Piemontesi" nel 1799 e nel mese di maggio dello stesso anno viene sciolto.
Ricostituito il 1° gennaio 1815 come Reggimento "Cavalleggeri di Piemonte", assume nel 1832 la denominazione di Reggimento "Nizza Cavalleria", 1° Reggimento di Cavalleria (Nizza) nel 1871 e Reggimento "Nizza Cavalleria" nel 1920. Disciolto nel settembre 1943, si ricostituisce nel 1946 quale "Gruppo Esplorante 1° Dragoni".
Gruppo Cavalleria blindata "Nizza" nel 1950, diviene nel 1951 1° Reggimento Cavalleria Blindata "Nizza Cavalleria". Nel novembre 1958 assume la tradizionale denominazione di Reggimento "Nizza Cavalleria (1°)" e nel 1959 viene contratto in gruppo squadroni. Il 31 luglio 1975 assume il nome di 1° Gruppo Squadroni corazzato "Nizza Cavalleria". Il 1° agosto 1992 diviene Reggimento "Nizza Cavalleria (1°)" sua attuale denominazione.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

LEGA DI AUGUSTA (1690-97) - SUCCESSIONE DI SPAGNA (1701-13) - SICILIA (1718-19) - SUCCESSIONE DI POLONIA (1733-35) - SUCCESSIONE D'AUSTRIA (1742-48) - FRANCO-PIEMONTESE (1792-96) - AUSTRO-RUSSO-FRANCESE (1799) - GRENOBLE (1815) - PRIMA D'INDIPENDENZA (1848-49) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - CENTRO-MERIDIONE (1860-61) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

BEIRUT (1983).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Goito 1848)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Mortara 1849)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Novara 1849)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Officine Adria - Monfalcone 1916).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

S.Ten. Francesco AZZI	(A.O.I. 1935-in servizio fuori corpo)
Ten. Col. Luigi GOJTRE	(Albania 1943)
Ten. Edgardo SOGNO RATA DEL VALLINO	(Attività partigiana 1943-45)

Ten. Manuele LEONARDI DI VILLACORTESE (A.O.I. 1936-in servizio fuori corpo)
S.Ten. Brino JESI (A.O.I. 1938-in servizio fuori corpo)
Cap. Giovanni BERARDI (A.O.I. 1939-in servizio fuori corpo).

FESTA DI CORPO

16 maggio, anniversario del combattimento di Monfalcone.

"NIZZA CAVALLERIA".

"PIEMONTE CAVALLERIA"

"venustus et audax"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Il 23 luglio 1692 si costituisce il Reggimento di Cavalleria "Piemonte Reale". Nel 1798 assume la denominazione di 4° Reggimento di Cavalleria, nel gennaio 1799 quella di 4° Reggimento Dragoni Piemontesi e nel maggio dello stesso anno viene sciolto. Ricostituito il 1° gennaio 1815 come Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" assume successivamente la denominazione di "Corazzieri di Piemonte" nel 1859, di Piemonte Reale Cavalleria nel 1860, di 2° Reggimento di Cavalleria (Piemonte Reale) nel 1871, di Reggimento di Cavalleria Piemonte Reale (2°) nel 1876, di Reggimento Piemonte Reale Cavalleria (2°) nel 1897 e infine di "Piemonte Reale Cavalleria" nel 1920. Sciolto nel 1943 si ricostituisce quale Gruppo Esplorante 2° Cavalieri nel 1946, diviene Gruppo Cavalleria Blindata "Piemonte" nel 1948 e 2° Reggimento Cavalleria Blindata "Piemonte Cavalleria " nel 1949. Assume la tradizionale denominazione di "Reggimento Piemonte Cavalleria" (2°) nel 1958 e successivamente nel 1975 viene contratto in gruppo squadroni. Il 1° Agosto 1992 diviene Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°) sua attuale denominazione.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

LEGA DI AUGUSTA (1690-97) - SUCCESSIONE DI SPAGNA (1701-13) - SUCCESSIONE DI POLONIA (1733-35) - SUCCESSIONE D'AUSTRIA (1742-48) - FRANCO-PIEMONTESE (1792-96) - AUSTRO-RUSSO-FRANCESE (1799) - PRIMA D'INDIPENDENZA (1848-49) - CRIMEA (1855-56) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - CENTRO-MERIDIONE (1860-61) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

MISSIONE DI PACE "RESTORE HOPE" IN SOMALIA (1993-94) - OPERAZIONE VESPRI SICILIANI (1995).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Sforzesca 1849)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Garigliano 1860)
MEDAGLIA DI BRONZO	(Budrio 1869)
MEDAGLIA DI BRONZO	(Friuli 1976).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Gen. Eugenio di SAVOIA CARIGNANO	(Gaeta 1861)
Col. Francesco ROSSI	(Tagliamento - Piave 29.X/9.XI.1917)

Magg. Francesco BARACCA (1917 - pilota da caccia in servizio fuori corpo)
Magg. Luigi MANUSARDI (A.O. 1937 - in servizio fuori corpo)
Ten. Giuseppe BORGHESE (Spagna 1939)
Cap. Giuseppe ROSSO (A.O. 1941).

FESTA DI CORPO

21 marzo, anniversario del combattimento della Sforzesca.

"PIEMONTE CAVALLERIA".

IL COMBATTIMENTO DELLA SFORZESCA

Nella seconda fase della 1° Guerra di Indipendenza, marzo 1849, la battaglia si combatte a cavallo del Ticino.
Il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria si raccoglie, per fermare l'avanzata nemica, alla Sforzesca, piccolo villaggio sulla riva destra del fiume a sud di Vigevano.
Le forze austriache premono ed in un succedersi di azioni alterne, nei momenti cruciali della lotta, gli squadroni di Piemonte si lanciano in ripetute cariche.
In una di queste azioni il Ten. Filippo Galli della Loggia, durante una carica, rimane solo davanti alla linea nemica, è attorniato dagli austriaci e colpito cade di sella.
Il brigadiere Giovan Battista Mathieu, visto l'Ufficiale in pericolo, si precipita sugli ussari e dopo breve, violenta zuffa riesce ad allontanarli consentendo al Ten. Galli di porsi in salvo.
Il brigadiere Mathieu viene promosso maresciallo sul campo ed al Reggimento, per il comportamento nel combattimento in cui ha dimostrato compattezza, determinazione e valore, viene conferita la medaglia d'argento allo Stendardo.

"SAVOIA CAVALLERIA"

"Savoye bonnes nouvelles"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Il 23 luglio 1692 si costituisce il Reggimento Cavalleria "Savoia" che il 9 dicembre 1798 diviene 6° Reggimento di Cavalleria e nel gennaio 1799 viene sciolto.

Ricostruito il 1° gennaio 1814 con la denominazione di Reggimento "Savoia Cavalleria" diviene nel 1819 "Cavalleggeri di Savoia", nel 1832 "Savoia Cavalleria" e nel 1859 "Corazzieri di Savoia". Cambia, successivamente, ancora denominazione assumendo nel 1920 quella di Reggimento "Savoia Cavalleria".

Nel 1933 adotta la cravatta rossa(°) in luogo del bordo rosso sul bavero nero della giubba. Sciolto nel settembre 1943 si ricostituisce nel 1946 quale Gruppo Esplorante 3° Cavalieri: diviene nel 1948 Gruppo Cavalleria Blindata "Gorizia Cavalleria". Il 4 novembre 1958 assume la tradizionale denominazione di "Savoia Cavalleria" riprendendo il 4 novembre 1961 l'adozione della cravatta rossa e nel 1975 viene contratto in gruppo squadroni. Il 23 maggio 1992 diviene Reggimento "Savoia Cavalleria" sua attuale denominazione.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

LEGA DI AUGUSTA (1690-97) - SUCCESSIONE DI SPAGNA (1701-13) - SUCCESSIONE DI POLONIA (1733-35) - SUCCESSIONE D'AUSTRIA (1742-48) - FRANCO - PIEMONTESE (1792-96) - PRIMA D'INDIPENDENZA (1848-49) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ROMA CAPITALE (1870) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.	(Russia 1942)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Udine 1918)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Russia 1941-42).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Ten. Fulceri PAOLUCCI DE CALBOLI	(Dosso Faiti 1937)

(°) Nel 1706, durante l'assedio di Torino da parte dei francesi, una pattuglia di Savoia riuscì a prendere contatto con le alleate forze austriache che accorrevano in soccorso degli assediati. Una staffetta inviata per portare la notizia a Vittorio Amedeo sfuggì ad un agguato pur rimanendo gravemente ferita alla gola ed ebbe bavero e cravatta intrisi di sangue. Il re riconobbe da lontano l'uniforme di Savoia e intuendo la notizia esclamò "Savoye bonnes nouvelles". Per ricordare l'eroico gesto, dispose che il personale del reggimento indossasse da allora la cravatta rossa.

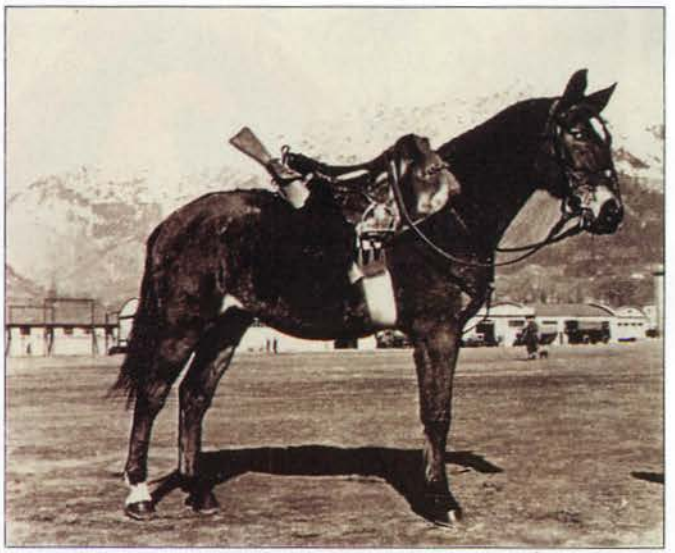
Magg. Alberto LITTA MODIGNANI (Russia 1942)
Cap. Silvano ABBA (Russia 1942).

FESTA DI CORPO
24 agosto, anniversario dei combattimenti di Isbuschenskij.

"SAVOIA CAVALLERIA".

La carica di Isbuschenskij.

Iscrizione nella casa di Albino



Io sono Albino, nato nel 1932, assegnato da polledro al "Reggimento Savoia Cavalleria 3°" ove ho imparato a essere orgoglioso, generoso e coraggioso come tutti i cavalli e tutti i cavalieri che hanno avuto l'onore di servire questo Reggimento fin dal 1692.
Il mio occhio cieco conserva luminosa l'immagine del glorioso Stendardo - la mia gamba brucia per la ferita di guerra, orgoglio di combattente - le mie orecchie odono sempre la tromba del "caricat" ed il grido incitatore degli Squadroni al galoppo verso la morte, la gloria e la vittoria - la mia groppa porta ancora la sella affardellata ed in arcioni è sempre Fantini il sergente maggiore che colpito a morte tenne ancora la punta della sciabola verso il nemico in fuga - la mia memoria vive del ricordo di tutti gli eroici Cavalieri che nella leggendaria carica di Jsbuschenskij scrissero col sangue l'ultima, la più bella, la più gloriosa pagina di storia delle cavallerie di tutto il mondo.
Ringrazio il Reggimento "Gorizia Cavalleria 3°" per avermi concesso di trascorrere la vecchiaia nella scuderia del mio Colonnello Bettoni, il leggendario comandante di Jsbuschenskij, ed auguro "BONNES NOUVELLES" al nuovo Stendardo ed ai nuovi cavalli corazzati.

Mi firmo

Mutilato, ferito e reduce dalla Russia

"GENOVA CAVALLERIA"

"soit à pied, soit à cheval mon honneur est sans égal"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Trae origine(*) dai Dragoni di S.A.R. creati il 26 gennaio 1683 e che nel 1713 assumono la denominazione di Dragoni di Sua Maestà. 1° Reggimento di Cavalleria nel 1798 diviene nel gennaio successivo, 1° Reggimento Dragoni Piemontesi ed è sciolto nel maggio 1799. Si ricostituisce nel 1815 come Reggimento Dragoni del Re, sciolto poi nel 1821 e ricostituito come Reggimento "Dragoni del Genevese". "Genova Cavalleria" nel 1832. "Corazzieri di Genova" nel 1859 e nuovamente "Genova Cavalleria" nel giugno 1860. Cambia successivamente ancora denominazione assumendo nel 1920 quella di "Reggimento Genova Cavalleria". Durante la campagna in A.O. (1935-36) costituisce il I e II gruppo squadroni "Cavalieri di Neghelli". Sciolto nel 1943 si ricostituisce nel 1946 quale "Gruppo Esplorante 4° Dragoni" e diviene nel 1949 "4° Reggimento Cavalleria blindata Genova Cavalleria". Nel 1958 assume la tradizionale denominazione di "Genova Cavalleria" (4°) e nel 1975 viene contratto in gruppo squadroni. Il 14 settembre 1993 diviene Reggimento "Genova Cavalleria" (4°) sua attuale denominazione.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

LEGA DI AUGUSTA (1690-97) - SUCCESSIONE DI SPAGNA (1701-13) - SUCCESSIONE DI POLONIA (1733-35) - SUCCESSIONE D'AUSTRIA (1742-48) - FRANCO-PIEMONTESE (1792-96) - AUSTRO-RUSSO-FRANCESE (1799) - PRIMA D'INDIPENDENZA (1848-49) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - ALBANIA (1939) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

MISSIONE UMANITARIA "RESTORE HOPE" IN SOMALIA.

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

DUE MEDAGLIE D'ORO AL V.M.	(Bricchetto 1796)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Monfalcone 1916)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Pozzuolo del Friuli 1917)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.E.	(Friuli 1976).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Cap. Ettore LAJOLO	(Pozzuolo del Friuli 1917)
Ten. Carlo CASTELNUOVO DELLE LANZE	(Pozzuolo del Friuli 1917)
Aiut. batt. Elia ROSSI PASSAVANTI	(Hermada 1916 - Grappa 1918)

(*) Tutti i dati sono stati ricavati dal vol. II, tomo II dell'*Esercito Italiano e i suoi Corpi* dell'Ufficio Storico dello S.M.E..

S.Ten. Antonio CORSI di TURRI	(A.O. 1935 - in servizio fuori corpo)
Ten. Col. Elia ROSSI PASSAVANTI	(Albania 1941 - in servizio fuori corpo)
Cap. Gastone SIMONI	(A.S. 1942 - in servizio fuori corpo)
Col. Carlo RUSPOLI di POGGIO SUASA	(A.S. 1942 - in servizio fuori corpo)
Cap. Costantino RUSPOLI di POGGIO SUASA	(A.S. 1942 - in servizio fuori corpo)
Ten. Col. Alberto BECHI LUSERNA	(Sardegna 1943 - in servizio fuori corpo)
Magg. Carlo PIRZIO BIROLI	(Tirana 1943)
Cap. Francesco VANNETTI DONNINI	(Roma - Porta S. Paolo 1943).

FESTA DI CORPO

21 aprile, anniversario del combattimento del Bricchetto.

"GENOVA CAVALLERIA".

LA CARICA

La carica, simbolo vibrante dell'eroismo e della gloria della Cavalleria, è giustamente raffigurata con i colori di "Genova Cavalleria" che ha il privilegio di essere l'unico reggimento dell'Esercito Italiano decorato di due medaglie d'oro per lo stesso fatto d'arme.
Nell'aprile 1796, nei pressi del Bricchetto di Mondovì, le truppe francesi del Gen. Stengel si scontrano con le truppe piemontesi. I Dragoni di Sua Maestà - delle cui tradizioni è erede Genova Cavalleria - agli ordini del Col. di Chaffardon, caricano ripetutamente i cavalieri francesi e, in un succedersi di episodi eroici, li sconfiggono.
La perizia e l'ardimento dei Dragoni vengono premiati da Vittorio Amedeo III con due medaglie d'oro, ritenendo che una sola non fosse sufficiente a premiare tanto valore.
Su tutti i campi di battaglia, dalla Staffarda 1690 a Monfalcone, a Pozzuolo del Friuli e a Porta S. Paolo a Roma nel 1943, nella sua storia ormai trisecolare, Genova Cavalleria ha sempre saputo tenere fede al proprio prestigioso motto: "Soit à pied, soit à cheval mon honneur est sans égal".

"LANCIERI DI NOVARA"

"albis ardua"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Nel 1828 viene costituito il Reggimento "Dragoni di Piemonte" che nel 1832 cessa di appartenere alle specialità dragoni e assume il nome di "Novara Cavalleria". Assume successivamente la denominazione di "Cavalleggeri di Novara" nel 1850, di "Lancieri di Novara" nel 1860, di "5° Reggimento Cavalleria Novara" nel 1871, di "Reggimento Cavalleria Novara (5°)" nel 1876, di "Lancieri di Novara (5°)" nel 1897, di "Cavalleggeri di Novara" nel 1920. Sempre nel 1920 è reso depositario delle tradizioni del disciolto Reggimento "Cavalleggeri di Piacenza (18°)" e del "Reggimento Cavalleggeri di Roma (20°)". Nel 1934 assume nuovamente la denominazione di "Lancieri di Novara". Sciolto l'8 settembre 1943 viene ricostituito nel 1946 quale Gruppo Esplorante 5° Lancieri e diviene nel 1949 5° Reggimento Cavalleria Blindata "Lancieri di Novara". Nel 1958 torna ad assumere la tradizionale denominazione di "Lancieri di Novara" e nel 1964 viene contratto in gruppo squadroni, assumendo nel 1975 la denominazione 5° Gruppo Squadroni Carri "Lancieri di Novara". Il 5 settembre 1992 diviene Reggimento "Lancieri di Novara" (5°), sua attuale denominazione.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

PRIMA D'INDIPENDENZA (1848) - CRIMEA (1855-56) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - CENTRO MERIDIONE (1860-61) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ROMA (1870) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

MISSIONE UMANITARIA RESTORE HOPE in Somalia (sqd. autoblindo) meritando un encomio solenne (1994) - OPERAZIONE VESPRI SICILIANI (1992-93-94-95).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.	(Russia 1942)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Pozzuolo del Friuli 1917)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Russia 1942)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Verona 1848)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Montebello 1859)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Castelfidardo 1860)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Macerone 1860)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Russia 1942 - GR. CARRI VELOCI "S. GIORGIO")
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.E.	(Friuli 1976).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Col. Ferdinando MAFFEI DI BROGLIO	(Verona 1848)
Cap. Vincenzo COCONITO DI MONTIGLIO	(Macerone 1860)
Col. Avogadro DI CASANOVA	(Gaeta 1860)
S.A.R. Amedeo DI SAVOIA	(Custoza 1866) ex Comandante di Reggimento
Ten. Col. Gabriele D'ANNUNZIO	(1917 in servizio fuori corpo)
Ten. Archimede DE MARTINI	(A. O. 1941)
Ten. Col. Massimiliano CUSTOZA	(Russia 1942)
Ten. Mario SPOTTI	(Russia 1942)
Cap. Ferruccio DARDI	(Africa Settentrionale 1942)
Ten. Andrea PAGLIERI	(Resistenza 1943).

FESTA DI CORPO

27 agosto, anniversario del fatto d'arme sul Fronte Russo (Jagodnij).

"LANCIERI DI NOVARA".

I "Lancieri di Novara" in Russia.
Il 22 agosto 1942, il raggruppamento a cavallo è schierato sulla linea Jagodnij-Tschebotarewskij con il compito di trattenere e di contrattaccare il nemico.
"Novara" a Jagodnij si batte contro forze russe preponderanti. Il 2° squadrone, appoggiato dal fuoco del 1° squadrone appiedato, carica i russi penetrando nel loro schieramento a costo di gravi perdite. Il Comandante, Ten. Mario Spotti, cade sul campo. Il 2° gruppo resta saldamente ancorato all'abitato di Jagodnij.
"I bianchi Lancieri di Novara, in questa giornata di dura lotta, hanno scritto nuove pagine di gloria che onorano la nostra Cavalleria".
(Messaggio del Gen. Messe, Comandante del C.S.I.R.).

18 luglio 1848. Il Brigadiere Carlo Fiora nel fatto d'arme tra Villafranca e Dossobuono.

"LANCIERI DI AOSTA"

"Aösta d'fer"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Nel 1744 viene costituito il Reggimento di Cavalleria "Aosta" che nel 1776 è sciolto.

Ricostituito nel 1831 come Reggimento "Aosta Cavalleria" nel 1850 assume la denominazione di "Cavalleggeri di Aosta" e nel 1860 quella di "Lancieri di Aosta". "6° Reggimento di Cavalleria (Aosta)" nel 1871, Reggimento di Cavalleria "Aosta" (6°) nel 1876, "Lancieri di Aosta" (6)° nel 1897, "Cavalleggeri di Aosta" nel 1920 ed infine Reggimento "Lancieri di Aosta" nel 1934. Nel 1920 è reso depositario delle tradizioni dei disciolti Reggimenti "Cavalleggeri di Caserta (17°)", Lancieri Vittorio Emanuele II (10°), "Cavalleggeri di Catania (22°)", Cavalleggeri d'Aquila (27°).

Costituisce per l'Africa Orientale il III e IV gruppo mitraglieri che nel 1937 prendono il nome di III e IV Gruppo "Cavalieri di Neghelli". Durante il 2° conflitto mondiale il deposito del Reggimento costituisce un gruppo mitraglieri "Aosta", otto gruppi appiedati "Aosta" ed un battaglione Movimento Stradale.

Sciolto nel settembre 1943, nel 1951 viene ricostituito come 6° Reggimento Cavalleria Blindata "Lancieri di Aosta". Nel 1958 assume la tradizionale denominazione di Reggimento "Lancieri di Aosta (6°)", nel 1964 viene contratto in gruppo squadroni e nel 1975 assume la denominazione: 6° Gruppo Squadroni Carri "Lancieri di Aosta". In data 3 marzo 1993 diviene Reggimento "Lancieri di Aosta (6°)", sua attuale denominazione.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

FRANCO-PIEMONTESE (1792-96) - PRIMA D'INDIPENDENZA (1848-49) - CRIMEA (1855-56) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ROMA (1870) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - ALBANIA (1939) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

OPERAZIONE VESPRI SICILIANI 1993.

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.	(Custoza 1866)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Novara 1849)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Monticano - Cervignano 1918)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(A.O. Regione dei Laghi 1936)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(A.O. Regione dei Laghi 1936)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Grecia 1940)

CROCE DI GUERRA AL V.M. (Fronte greco-albanese 1940)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.E. (Friuli 1976).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

S.A.R. Umberto di Savoia (Villafranca 1866) ex comandante di Reggimento

Cap. Amedeo DE REGE THESAURO (Somalia 1936)
S.Ten. Ludovico MENICUCCI (Somalia 1936)

"LANCIERI DI AOSTA".

Ten Col. Maurizio PISCICELLI	(Kamino Alto 1917-in servizio fuori corpo)
Ten. Mario TACCA	(A.O. 1937-in servizio fuori corpo)
Ten. Giulio Cesare RAITA	(A.O. 1939)
Cap. Lorenzo LORENZETTI	(Spagna 1939)
Ten. Renato TOGNI	(A.O. 1941-in servizio fuori corpo)
Gen. Federico FERRARI ORSI	(Grecia 1942) ex comandante di Reggimento.

FESTA DI CORPO

24 giugno, anniversario del combattimento di M. Vento - Custoza (1866).

A sinistra.
... Rosso Lanciere dell'ultima tua carica muto testimone resto io ...
Corgnolo, 4 novembre 1918.

A destra.
Aosta Cavalleria. Uniforme del 1848.
Sotto.
Aiutante di Campo di "Aosta Cavalleria", 1848.

"LANCIERI DI MILANO"

"sic personat virtus"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Costituito nell'agosto 1859 con la denominazione di Reggimento Cavalleggeri di Milano, nel 1860 cambia specialità ed assume quella di "Lancieri di Milano". 7° Reggimento di Cavalleria "Milano" nel 1871, Reggimento di Cavalleria "Milano" (7°) nel 1876, Reggimento Lancieri di Milano (7°) nel 1897. Nel 1920 è sciolto.

Ricostituito nel marzo 1938 in Civitavecchia con le funzioni di Scuola Centrale Truppe Celeri. Perdute nel 1940 le funzioni di Scuola, il Reggimento "Lancieri di Milano" è inviato in Albania ed incorpora un gruppo di Cavalleria formato da albanesi.

Disciolto nel settembre 1943, viene ricostituito il 1° settembre 1964 quale Gruppo Squadroni "Lancieri di Milano" e, dal 1° agosto 1975, Gruppo Sqd. Esplorante Lancieri di Milano (7°).

Il 10 dicembre 1989 viene disciolto.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

CENTRO MERIDIONE (1860-61) - BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ROMA (1870) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

Pattuglia in avanscoperta.

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Senigallia 1860)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Piave-Palmanova-Cervignano 1918)
CROCE DI GUERRA AL V.M.	(Valle Ostrensi-Yugoslavia 1941)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.E.	(Friuli 1976).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Ten. Ruggero BARDAZZI	(Libia 1913) in servizio fuori corpo
Lan. Alfredo NOTTE	(Yugoslavia 1941).

FESTA DI CORPO

10 giugno, anniversario del combattimento di Monastier di Treviso (1918).

"LANCIERI DI MILANO".

"LANCIERI DI MONTEBELLO"

"impetu hostem perterreo"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Con decreto 25 agosto 1859 viene costituito il Reggimento "Cavalleggeri di Montebello" che nel 1860 è denominato Reggimento "Lancieri di Montebello". 8° Reggimento di Cavalleria (Montebello) nel 1871, Reggimento di Cavalleria "Montebello" (8°) nel 1876, "Lancieri di Montebello" (8°) nel 1897. Nel 1919 incorpora un gruppo di "Cavalleggeri di Catania" e nel 1920 viene sciolto.
Il 15 luglio 1942 viene ricostituito quale Raggruppamento Esplorante Corazzato (R.E.Co.) "Lancieri di Montebello" (8°).
Il 16 settembre, dopo aver preso parte ai combattimenti per la difesa di Roma ed essersi coperto di gloria a Porta S. Paolo, viene sciolto.
Ricostituito quale Gruppo Squadroni "Lancieri di Montebello" nel 1950, diviene, nel 1951, 8° Reggimento Cavalleria Blindata "Lancieri di Montebello". Il 4 novembre 1958 assume la denominazione tradizionale di Reggimento "Lancieri di Montebello" (8°), e nel 1964 viene contratto in gruppo squadroni.
Nel 1979 viene disciolto lo Squadrone Esplorante Cavalleggeri di Alessandria e gli effettivi danno vita al 3° sqd. mecc. di Montebello. In data 1° luglio 1979 diviene 8° Gruppo Squadroni Meccanizzato "Lancieri di Montebello" ed il 23 settembre 1992 Reggimento "Lancieri di Montebello" (8°), sua attuale denominazione.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - ALBANIA (1939) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

MISSIONE UMANITARIA RESTORE HOPE in Somalia (1993) meritando un encomio solenne - OPERAZIONE VESPRI SICILIANI (1994-95-96).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

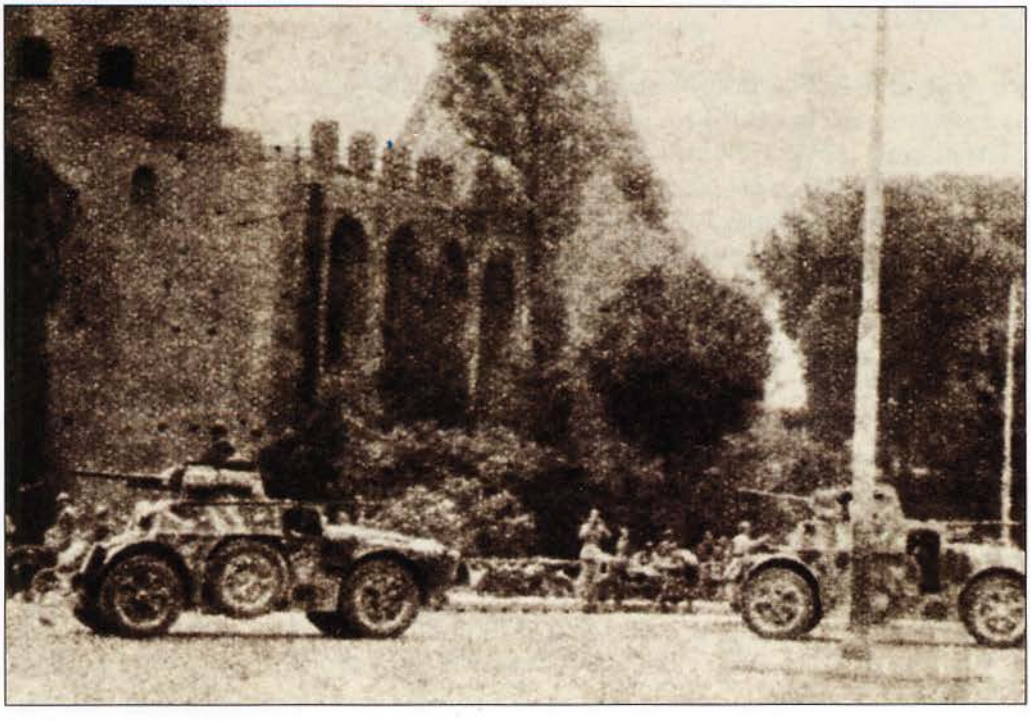
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. (Roma - Via Ostiense - Porta S. Paolo 8-15 settembre 1943).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Cap. Camillo SABATINI	(Roma, Porta S. Paolo - 9-10 sett. 1943)
Cap. Romolo FUGAZZA	(Roma, Porta S. Paolo - 9-10 sett. 1943)
S. Ten. Andrea MILLEVOI	(Somalia 1993).

FESTA DI CORPO

15 settembre, anniversario dei combattimenti di Porta S. Paolo (1943).



Autoblindo del 2° Squadrone a Porta S. Paolo nel settembre 1943.

Autoblindo del S.Ten. Millevoi impegnato in attività umanitaria per sgombero feriti. Al rientro, in un agguato, l'Ufficiale viene colpito a morte (Somalia 1993).

LA CARROZZA

Un gruppo di Ufficiali dei "Lancieri di Montebello" in una scena di spensierata e allegra vita quotidiana.
Il 20 maggio 1859, durante la seconda Guerra di Indipendenza, una brigata di Cavalleria composta dai "Lancieri di Novara", "Lancieri di Aosta", e "Cavalleggeri di Monferrato" sostiene a Montebello, nei pressi di Voghera, il primo urto di ingenti forze austriache e le respinge dopo averle ripetutamente caricate. A ricordo di tale giornata, è costituito, il 16 settembre successivo, il Reggimento "Cavalleggeri di Montebello", poi divenuto "Lancieri".
Memore di aver ereditato tanta gloria, 84 anni dopo, l'8-10 settembre 1943, non più a cavallo, ma corazzato, con animo e cuore immutati, "Montebello" rinnova l'antica virtù con il sangue versato a Porta S. Paolo durante i combattimenti per la difesa di Roma.
"Durante un grave collasso politico militare seppe mantenersi compatto e disciplinato, fedele al suo giuramento, ascoltando soltanto la voce del dovere e dell'onore..." così inizia la motivazione della medaglia d'argento al V.M. concessa allo Stendardo.
Spensieratezza, allegria, signorilità nella vita quotidiana, dedizione totale, spirito di sacrificio, senso dell'onore quando il dovere chiama: ecco lo stile di vita della Cavalleria.

"LANCIERI DI FIRENZE"

"con l'animo che vince ogni battaglia"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Trae origine dal Corpo Dragoni Toscani costituito nel 1753.
Nel 1808 passa nell'Esercito Francese e prende la denominazione di 28° Cacciatori a Cavallo. Con la restaurazione si ricostituisce il 1° giugno 1814 quale Corpo dei Dragoni e nel 1816 diviene Corpo dei Cacciatori a Cavallo. Reggimento "Cavalleggeri di Firenze", nel 1859 viene incorporato nell'Esercito Italiano, nel 1860 è denominato Reggimento "Lancieri di Firenze", 9° Reggimento di Cavalleria "Firenze" nel 1871, Reggimento Cavalleria di "Firenze" (9°) nel 1876, "Lancieri di Firenze" (9°) nel 1897 ed infine "Cavalleggeri di Firenze" nel 1920.
Nel 1920 è reso depositario delle tradizioni dei disciolti Reggimenti "Cavalleggeri di Palermo" (30°) e "Cavalleggeri di Udine" (29°).
Nel 1934 riassume la denominazione di Reggimento "Lancieri di Firenze". Sciolto nel 1943, viene ricostituito nel 1951 come Squadrone Cavalleria Blindata "Lancieri di Firenze", viene trasformato in Gruppo Squadroni "Lancieri di Firenze" nel 1956. Nel 1975 diviene 9° Gruppo Squadroni Carri "Lancieri di Firenze". L'11 settembre 1992 viene ricostituito il Reggimento "Lancieri di Firenze" (9°) e disciolto il 7 ottobre 1995.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

Dal 1753 al 1799 combatte quale unità dell'Esercito del Gran Ducato di Toscana - PRIMA D'INDIPENDENZA (1848) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

MISSIONE UMANITARIA RESTORE HOPE in Somalia (1993-94) - OPERAZIONE VESPRI SICILIANI (1994-95).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Ponte di Versa 1866)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Tagliamento 1917 - Montebello 1918 - Vittorio Veneto 1918)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.E.	(Friuli 1976).

MEGAGLIE D'ORO AL V.M.

Ten. Giacomo CAMILLO DE CARLO	(Fronte Piave 1918)
S.Ten. Luigi FUCCIA	(Spagna 1937)
Gen. Emanuele BERAUDO DI PRALORMO	(A.O. 1941)
Gen. Alfonso CIGALA FULGOSI	(Spalato 1943).

"LANCIERI DI FIRENZE".

CORPO DRAGONI TOSCANI

Il Corpo Dragoni Toscani viene costituito con decreto granducale nel 1753. Nelle truppe del Granducato di Toscana, il Corpo combatte fino al 1799. Durante il periodo napoleonico passa nell'Esercito Francese e prende la denominazione di 28° Cacciatori a Cavallo, distinguendosi in tutte le campagne napoleoniche. Con la restaurazione si ricostituisce quale Corpo dei Dragoni e successivamente diviene Corpo dei Cacciatori a Cavallo. Opera nel 1848 a Curtatone e Montanara e nel 1859 a Goito.
Nel frattempo l'uniforme subisce successive modificazioni adeguandosi sempre più a quella della Cavalleria Sarda.
Il 4 novembre 1859 diviene Reggimento Cavalleggeri di Firenze e nel 1860 è incorporato nell'Esercito Italiano con la denominazione di Reggimento "Lancieri di Firenze".

"CAVALLEGGERI DI SALUZZO"

"quo fata vocant"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Trae origine dai Reggimenti Dragoni e Cavalleggeri Lombardi incorporati il 5 settembre 1848 nell'Esercito Piemontese e sciolti al termine della campagna del 1849. Il 15 maggio 1849 viene costituito il 7° Reggimento di Cavalleria che dal 3 gennaio 1850 diviene Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, 12° Reggimento di Cavalleria Saluzzo nel 1871, Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) nel dicembre 1897, Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo nel 1920.
Disciolto nel settembre 1943 viene ricostituito il 16 settembre 1964 quale Gruppo Squadroni "Cavalleggeri di Saluzzo". Il 1° gennaio 1976 prende il nome di 12° Gruppo Squadroni "Cavalleggeri di Saluzzo" e nel 1986 diviene 12° Gruppo Squadroni Meccanizzato "Cavalleggeri di Saluzzo". Viene disciolto il 31 gennaio 1991.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

PRIMA D'INDIPENDENZA (1848) - CRIMEA (1855-56) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (Yugoslavia 1940-43).

Cartolina commemorativa del 1903.

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. (Gorizia - Gargano - Isonzo - Piave-Istrago - Spilimbergo agosto 1916 - novembre 1918).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Gen. Paolo GRIPPINI	(Macerone 1860)
Cap. Raffaele LIBROIA	(Tauriano 2 novembre 1918)
Magg. Franco MARTELLI	(27 novembre 1944 - fucilato per attività partigiana).

FESTA DI CORPO

2 novembre, anniversario della carica di Tauriano (1918).

"CAVALLEGGERI DI SALUZZO".

"CAVALLEGGERI DI ALESSANDRIA"

"in periculo surgo"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Il 3 gennaio 1850 viene costituito il Reggimento "Cavalleggeri di Alessandria". 14° Reggimento di Cavalleria (Alessandria) nel 1871, Reggimento Cavalleria Alessandria (14°) nel 1876, Reggimento Cavalleggeri di Alessandria (14°) nel 1897, Reggimento Cavalleggeri di Alessandria il 20 aprile 1920.

All'inizio del secondo conflitto mondiale è inquadrato nella 2° Divisione Celere "Eugenio di Savoia". Durante il conflitto costituisce il XII e XIII gruppo appiedato "Alessandria" e il III e IV gruppo Carri L. "Alessandria".

Disciolto dopo l'8 settembre 1943, viene ricostituito il 1° ottobre 1964 lo squadrone "Cavalleggeri di Alessandria" divenuto il 1° ottobre 1975 Squadrone Esplorante "Cavalleggeri di Alessandria". Il 1° luglio 1979 lo squadrone viene disciolto.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

CRIMEA (1855-56) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (1940-45).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. (Villafranca 1866)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M. (Sesia, Palestro, Borgo Vercelli 1859).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Col. Enrico STRADA (Villafranca 24 aprile 1866)
Cap. Malachia MARCHESI DEI TADDEI (Villafranca 24 aprile 1866)
S. Ten. Antonio BRANCATI (A.O.I. 1937 Banda a cavallo).

FESTA DI CORPO

24 giugno, anniversario del combattimento di Custoza.

Nella pagina a fianco.
Il Colonnello Antonio Ajmone Cat, comandante di "Alessandria" a Poloj.

LA CARICA DI POLOJ

Il 17 ottobre 1942 in Yugoslavia, durante un ciclo di operazioni di rastrellamento, il Reggimento, al comando del Col. Antonio Ajmone Cat, viene attaccato da più parti da forze nemiche armate di mitragliatrici e mortai. Caricano in successione il 1°, il 3°, il 2°, il 4° e il 5° sqd. ed a costo di gravi perdite viene rotto l'accerchiamento. I comandanti del 1° e del 4° squadrone e numerosi Ufficiali, Sottufficiali e Cavalleggeri cadono sul campo. Questa fu la carica di Poloj, l'ultima della Cavalleria italiana.
Nessun riconoscimento venne concesso allo Stendardo. Ma i caduti di Poloj sono tutti nel cielo degli eroi staffa a staffa con quelli di Jagodnij e Isbuscenskij che li precedettero.

"CAVALLEGGERI DI LODI"

"Lodi s'immola"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Il 16 settembre 1859 viene costituito il Reggimento "Cavalleggeri di Lodi". Assume successivamente il nome di 15° Reggimento di Cavalleria (Lodi) e nel dicembre 1897 quello di "Cavalleggeri di Lodi" (15°).
È sciolto il 20 maggio 1920. Il 15 febbraio 1942 è ricostituito quale "Raggruppamento Esplorante Corazzato (R.E.Co.) Cavalleggeri di Lodi" (15°).
Viene nuovamente sciolto il 13 maggio 1943. Ricostituito l'1° gennaio 1952 quale Squadrone di Cavalleria blindata "Cavalleggeri di Lodi", nel 1956 si trasforma in Gruppo Squadroni "Cavalleggeri di Lodi", successivamente, nel 1975 in "15° Gruppo Squadroni Cavalleggeri di Lodi", nel 1986 in 15° Gruppo Squadroni Carri "Cavalleggeri di Lodi" e nel 1992 in "Reggimento Cavalleggeri di Lodi".
Viene disciolto il 31 ottobre 1995.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ROMA CAPITALE (1870) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - SECONDA MONDIALE (1940-43).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

Alluvione Provincia Vercelli (1968) - Medio Oriente (Libano 1983).

Ufficiale di "Lodi" in A.S..

Colonnello, Maggiore e Capitano del reggimento "Lodi".

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Henni Bu. Meliana 26 ottobre 1911)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Monterus Nero marzo 1913)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Tunisia 1942-43)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.C.	(Alluvione Prov. Vercelli 1968).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Ten. Paolo SOLAROLI	(Libia 1911).

FESTA DI CORPO

26 ottobre, combattimento di Henni Bu. Meliana (1911).

"CAVALLEGGERI DI LODI".

"CAVALLEGGERI GUIDE"

"alla vittoria ed all'onor son guida"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Il 10 aprile 1859 viene creato uno squadrone di Guide che il 25 febbraio 1860 viene trasformato in Reggimento di Guide. 19° Reggimento Cavalleria (Guide) nel 1868, Reggimento Cavalleria "Guide" (19°) nel 1872 e Reggimento Cavalleggeri Guide il 20 aprile 1920. Nel 1933 le Guide adottano i carri veloci dando vita al I Gr. cr. veloci "S. Marco", al II Gr. cr. veloci "S. Giusto", al III Gr. cr. veloci "S. Martino". Trasformato nello stesso anno in Reggimento Scuola Carri Veloci conserva il Gr. Sqd. a cavallo "S. Giorgio". Nel gennaio 1935 il Reggimento riprende la formazione a cavallo mentre i Gruppi carri veloci passano alle dipendenze delle Divisioni celeri. Il XIV Gr. appiedato Guide è inquadrato l'8 settembre 1943 nella 210° Divisione costiera e partecipa, con la denominazione di 14° Reparto Salmerie da Combattimento Cavalleggeri Guide, alla Guerra di Liberazione. Il 1° aprile 1949 viene ricostituito uno Squadrone Cavalleria blindata "Guide" che nel 1954 si trasforma in Gruppo Squadroni "Cavalleggeri Guide" (19°). Diviene Reggimento "Cavalleggeri Guide" (19°) il 3 settembre 1992. Nel 1993 si trasforma in reggimento composto da volontari.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

SECONDA D'INDIPENDENZA (1859) - CENTRO-MERIDIONE E BRIGANTAGGIO (1860-70) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1887-88) (1895-97) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - AFRICA ORIENTALE (1935-36) - SECONDA MONDIALE (1940-43) - FRONTE GRECO ALBANESE (1940) - ALBANIA (1941) - CONTROGUERRIGLIA IN CROAZIA (1942) - ALBANIA (1943) - GUERRA DI LIBERAZIONE (1944-45 XIV Reparto Salmerie da Combattimento).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

OPERAZIONE VESPRI SICILIANI (1992) - OPERAZIONE PARTENOPE (1994-95) - MISSIONE UMANITARIA IN SOMALIA (1992-93, 1995) - (IBIS 1, 2, 3).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Custoza 24 giugno 1866)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Monfalcone 1916 - Sacile 1918)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Fronte greco - albanese 1940)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.C.	(Vajont 1960)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.E.	(Friuli 1976).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Ten. Franco MARTELLI (Dembenguinà 1935)

Cartolina di Quinto Cenni raffigurante il Reggimento "Guide" in parata.

Pattuglia delle "Guide" comandata dal Ten. P. Salvatori vincitrice della "BOESLAGER CUP 1996". Si tratta di una competizione internazionale alla quale partecipano annualmente pattuglie di Cavalleria di tutti gli eserciti NATO. È considerata una specie di olimpiade militare per quanto concerne capacità professionali e livelli addestrativi.
I "Cavalleggeri Guide" sono il primo reggimento italiano che ha conseguito la vittoria. In precedenza "Saluzzo" nel 1983 e "Milano" nel 1984 si sono classificati rispettivamente al 2° e 3° posto.

Cap. Ettore CRIPPA	(Dembenguinà 1935)
S.Ten. Alberto FUMI	(Grecia 1940)
Gen. Ugo DE CAROLIS	(Russia 1941)
Guida Giuseppe FELICE	(Albania 1941)
Ten. Eudo GIULIOLI	(Albania 1943)
S.Ten. Giovanni BONETTO	(Albania 1943).

FESTA DI CORPO

24 giugno, anniversario della battaglia di Custoza (1866).

"CAVALLEGGERI GUIDE".

"CAVALLEGGERI DI TREVISO"

"in certamine audaces"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Il 1° ottobre 1909 viene costituito il Reggimento "Cavalleggeri di Treviso" (28°). Nel 1915 costituisce la 734° Cp. mitraglieri. Viene disciolto nel 1919. Ricostituito nel 1975 con la denominazione 28° Gruppo Carri "Cavalleggeri di Treviso". Viene disciolto il 31 marzo 1991.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18).

MISSIONI DI PACE E OPERAZIONI PARTICOLARI

Terremoto Friuli (1976).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. (Monfalcone - Selz. maggio - giugno 1916)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.E. (Friuli 1976)

FESTA DI CORPO

15 maggio, anniversario del combattimento di Monfalcone.

La Colonnella dei "Cavalleggeri di Treviso".

"CAVALLEGGERI DI TREVISO".

"REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO"

"in hostem celerrime volant"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Riallaccia le proprie origini alla 1ª e 2ª batteria a cavallo dell'Esercito piemontese, denominata "voloire" formata l'8 aprile 1831 e costituita in Brigata il 23 agosto dello stesso anno(°).

Il Reggimento artiglieria a cavallo è costituito in Milano il 5 novembre 1887. Reggimento Artiglieria autoportato nel 1920 è nuovamente Reggimento artiglieria a cavallo nel 1923 e 1935 Reggimento artiglieria celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" nella stessa Brigata celere che inquadra i Reggimenti "Savoia Cavalleria" e "Lancieri di Novara". Reggimento artiglieria a cavallo nel 1941, viene disciolto nel 1943.

Il 20 novembre 1946 viene ricostituito a Milano. Subisce trasformazioni e denominazioni successive acquisendo nuovi materiali finché nel 1964 riassume l'antica denominazione di Reggimento artiglieria a cavallo. Nel 1960 viene autorizzato a formare, extra organico, una batteria ippotrainata destinata a cerimonie e sfilate.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

PRIMA D'INDIPENDENZA (1848-49) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - ERITREA (1895-96) - LIBIA (1911-12) - PRIMA MONDIALE (1915-18) - SECONDA MONDIALE (1940-43).

RICOMPENSE ALLO STENDARDO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.	(1° rgt. a. celere - A.S. 1942)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(3° rgt. a. celere - A.S. 1941)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Russia 1942)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Russia 1943)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Russia 1941)
MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.	(Russia 1942)
MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.	(Russia 1942).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Luogotenente Gioacchino BELLEZZA	(S. Lucia 1848)
Gen. Alfonso FERRERO della MARMORA	(Genova 1849)
Cap. Roberto PERRONE di S. MARTINO	(Custoza 1866)

(°) Sul Kepi, quale segno distintivo dagli altri reparti di artiglieria, è conservata la criniera e adottato il fregio con cannoni e sciabole incrociati. L'uso del Kepi sospeso all'inizio del 2° conflitto mondiale è ripristinato nel 1950 e nel 1957 è nuovamente adottata la criniera nera, bianca per i trombettieri.

Ten. Gaetano BORGHI	(A.S. 1941)
Art. Sergio BRESCIANI	(A.S. 1942)
S.Ten. Enrico REGGIANI	(Russia 1942)
Art. Roberto CHERUBIN	(Russia 1942)
Ten. Ezio RIZZATO	(Fondo Toce 1944)
Cap. Alberto LIGOBBI	(Italia occupata 1944).

FESTA DI CORPO

15 giugno, anniversario della battaglia del Piave.

Colonnello Comandante in Grande Uniforme del 1887.

LE GRANDI UNITÀ

Medaglia commemorativa coniata dagli Ufficiali superstiti nel 50° anniversario dei combattimenti di Porta S.Paolo (bozzetto del Gen. S. Campioni).

PRIMA GUERRA MONDIALE

1ª DIVISIONE DI CAVALLERIA DEL FRIULI
Ha alle dipendenze:
- la I BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "CAVALLEGGERI DI MONFERRATO" e "CAVALLEGGERI ROMA".
- la II BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "GENOVA CAVALLERIA" e "LANCIERI DI NOVARA".

2ª DIVISIONE DI CAVALLERIA DEL VENETO
Ha alle dipendenze:
- la III BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "LANCIERI DI MILANO" e "LANCIERI VITTORIO EMANUELE II".
- la IV BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "LANCIERI DI AOSTA" e "LANCIERI DI MILANO".

3ª DIVISIONE DI CAVALLERIA DELLA LOMBARDIA
Ha alle dipendenze:
- la V BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "CAVALLEGGERI DI SALUZZO" e "CAVALLEGGERI DI VICENZA".
- la VI BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "SAVOIA CAVALLERIA" e "LANCIERI DI MONTEBELLO".

4ª DIVISIONE DI CAVALLERIA DEL PIEMONTE
Ha alle dipendenze:
- la VII BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "NIZZA CAVALLERIA" e "LANCIERI DI VERCELLI".
- la VIII BRIGATA DI CAVALLERIA costituita dai Reggimenti "CAVALLEGGERI GUIDE" e "CAVALLEGGERI DI TREVISO".
- la IX BRIGATA DI CAVALLERIA inquadra tutti i Reggimenti di Cavalleria affluiti in Albania in tempi diversi: "CAVALLEGGERI DI CATANIA"; "CAVALLEGGERI UMBERTO I"; "CAVALLEGGERI DI PALERMO"; "CAVALLEGGERI DI LODI"; "CAVALLEGGERI DI LUCCA".

SECONDA GUERRA MONDIALE

- DIVISIONE CELERE "EUGENIO DI SAVOIA", idealmente erede della 1ª Divisione di Cavalleria del Friuli;
- DIVISIONE CELERE "EMANUELE FILIBERTO TESTA DI FERRO", idealmente erede della 2ª Divisione di Cavalleria del Veneto;
- DIVISIONE CELERE "PRINCIPE AMEDEO DUCA D'AOSTA", idealmente erede della 3ª DIVISIONE DI CAVALLERIA DELLA LOMBARDIA.

I reggimenti di Cavalleria sono inquadrati variamente nelle Divisioni e a partire dall'inizio del conflitto vengono spostati, in base alle esigenze operative, alternativamente dall'uno all'altro, come pure per le predette esigenze subiscono radicali trasformazioni in reparti meccanizzati, blindati e corazzati e ceduti per costituire altre G.U. o raggruppamenti.

Le Divisioni operano:
- EUGENIO DI SAVOIA prevalentemente in Croazia e Dalmazia in attività di guerriglia e antipartigiana. La fine del conflitto la trova concentrata nel Veneto.
- EMANUELE FILIBERTO TESTA DI FERRO partecipa alle operazioni di guerra contro la Jugoslavia. Nel 1942 si trasferisce in territorio di occupazione in Francia rientrando in Patria nel settembre 1943. Nel maggio 1942 viene ristrutturato su nuove basi e assume il nominativo di Divisione Corazzata E.F.T.F.. Il 1° agosto 1942 riassume il nominativo di 2ª Divisione Celere.
- PRINCIPE AMEDEO DUCA D'AOSTA nel 1940 è tenuta come riserva d'Armata. All'inizio del 1941 opera in Jugoslavia rientrando in Patria a fine giugno e riordinata viene inquadrata nel Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR) ed assume l'ordinamento di Divisione Motorizzata. Rientra in Patria nell'aprile 1943.

Verso la fine della guerra, vengono costituiti, per far fronte ad esigenze particolari, il RAGGRUPPAMENTO TRUPPE A CAVALLO e la DIVISIONE ARIETE II.

RAGGRUPPAMENTO TRUPPE A CAVALLO

Detto anche RAGGRUPPAMENTO BARBO' per il nome del suo Comandante. Viene costituito nel 1942 con i Reggimenti "SAVOIA CAVALLERIA", "LANCIERI DI NOVARA", 3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO ed il III gruppo carri. A Iagodnij i "Lancieri di Novara" il 21 agosto ed a Isbuchenskij "Savoia" con il II Gruppo artiglieria celere il 24 agosto, scrivono, con leggendarie cariche, nuove pagine di gloria per i loro Stendardi.
Nel gennaio 1943 il raggruppamento, smembrato e decimato, inizia il ripiegamento raggiungendo, i primi di marzo, la zona di Gomel e da qui viene fatto rimpatriare.

DIVISIONE CORAZZATA ARIETE II

Formata dal Raggruppamento Esplorante Corazzato (R.E.Co) Lancieri di Montebello, dal Reggimento Corazzato Vittorio Emanuele II, dal Reggimento Cavalleggeri di Lucca, dal 134° Reggimento Artiglieria Corazzata e dal XXXV Battaglione Misto Genio viene costituita nella zona di Ferrara nell'estate 1942. Comandante il Gen. Raffaele Cadorna.

Prende parte ai combattimenti per la difesa di Roma nel settembre 1943. "Lucca" e "Vittorio Emanuele II" a Monterosi , "Montebello" all'Eur, alla Magliana, alle Tre Fontane ed infine a Porta S. Paolo, tutti al battesimo del fuoco, si battono alla pari contro unità germaniche costituite da veterani di tante battaglie. Per due giorni e due notti i Verdi Lancieri, stretti attorno allo Stendardo, lottano indomitamente scrivendo la più bella pagina della loro storia, meritando una medaglia d'argento allo Stendardo e individualmente due medaglie d'oro, cinque medaglie d'argento, sette di bronzo, una croce di guerra al V.M..
La difesa di Roma, alla quale hanno partecipato solo uomini in uniforme, è geloso patrimonio dell'Esercito Italiano così come l'estrema resistenza a Porta S. Paolo è gloria dei "Lancieri di Montebello".

Il Generale Raffaele Cadorna, comandante la Divisione Corazzata "Ariete II", e il Colonnello Umberto Giordani, comandante di "Montebello", alla Difesa di Roma (settembre 1943).

IL DOPOGUERRA

Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Costituita nel marzo 1835 come II Brigata di Cavalleria con i Reggimenti "Piemonte", "Genova" ed "Aosta", nel 1836 perde "Aosta".
Sciolta in ottobre, viene ricostituita per la durata della campagna del 1866 con "Nizza" e "Piemonte Reale".
Nel periodo 1915-1918 è costituita sui Reggimenti "Genova" e "Novara".
2° Comando Superiore di Cavalleria nel 1926, nuovamente II Brigata di Cavalleria nel 1930, II Brigata Celere nel 1935, poi Brigata Celere Emanuele Filiberto Testa di Ferro. Sciolta nel 1938, assume la fisionomia di Vice Comando di Divisione Celere.
Il 1° aprile 1957 si costituisce il Comando Brigata di Cavalleria sui Reggimenti "Piemonte","Genova" e "Novara".
Il 1° gennaio 1959 assume la denominazione "Pozzuolo del Friuli". Brigata Corazzata "Pozzuolo del Friuli" nel 1975.
Nel 1991, Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", sua attuale denominazione.

REGGIMENTI DISCIOLTI DOPO LA PRIMA E SECONDA GUERRA MONDIALE

NOMINATIVO	EPOCA	MOTTO	RICOMPENSE ALLO STENDARDO				MOSTREGGIATURA	
			O.	A.	B.	C.G.		
Lancieri di Vitt. Em. II (10°)	1859 - 1943	PER LA GLORIA DEL NOME	-	-	1	-	B. Giallo	
Lancieri di Mantova (25°)	1909 - 1919	REFERAM TIBI MANTUA PALMAS	-	-	1	-	B. Nero	F. Bianca
Lancieri di Vercelli (26°)	1909 - 1919	A NESSUN SECONDO	-	1	-	-	B. Azzurro	F. Rossa
Cavalleggeri di Foggia (11°)	1863 - 1920	VIGILI E AUDACI	-	-	-	-	B. Rosso	F. Nere
Cavalleggeri di Monferrato (13°)	1850 - 1943	SEMPER UT QUONDAM	-	-	1	-	B. Nero	F. Cremisi
Cavalleggeri di Lucca (16°)	1859 - 1943	GLADIUM PROPATRIA ET REGE	-	-	-	-	B. Bianco	F. Nere
Cavalleggeri di Caserta (17°)	1863 - 1919	AD ERTA VOLGO	-	-	-	-	B. Nero	F. Rosse
Cavalleggeri di Piacenza (18°)	1859 - 1919	VIRILITER PRO PATRIA MILITANTIBUS	-	-	-	-	B. Verde	F. Nere
Cavalleggeri di Roma (20°)	1871 - 1919	NOMEN URGET	-	-	-	-	B. Nero	F. Bianche
Cavalleggeri di Padova (21°)	1883 - 1919	VALORE E CORTESIA	-	-	-	-	B. Cremisi	F. Nere
Cavalleggeri di Catania (22°)	1883 - 1919	USQUE DUM VIVAM ET ULTRA	-	1	-	-	B. Arancione	F. Nere
Cavalleggeri di Umberto I (23°)	1883 - 1919	TANTO NOMINE VINCES	-	-	-	-	B. Bianco	F. Celeste
Cavalleggeri di Vicenza (24°)	1887 - 1919	A VINCENTIA VINCENTES	-	-	-	-	B. Bianco	F. Rosso
Cavalleggeri di Aquila (27°)	1909 - 1919	GLORIA O MORTE	-	-	-	-	B. Cremisi	F. Bianche
Cavalleggeri di Udine (29°)	1909 - 1919	ASPETTO L'ORA	-	-	1	-	B. Blanco	F. Verdi
Cavalleggeri di Palermo (30°)	1915 - 1943	MORA MORA	-	-	1	-	B. Giallo	F. Rosse
Cavalleggeri di Sardegna	1726 - 1944	SOLO IN SA MORTE ZEDERE	-	1	-	-	B. Rosso	F.Bianche

Verbale per il passaggio di consegne delle tradizioni tra la Divisione "Pozzuolo del Friuli" e la Brigata di Cavalleria.

VERBALE DI CONSEGNA

L'anno millenovecentocinquantotto, addì 17 del mese di dicembre in Civitavecchia-Palazzo Garoana-alla presenza del Capo di S.M.E. dell'Esercito - Generale Giorgio Liuzzi - si è addivenuti al passaggio di consegne delle tradizioni tra la Divisione "Pozzuolo del Friuli" e la Brigata di Cavalleria.

Sono stati passati in consegna:
- il nome di "Pozzuolo del Friuli"
- lo "Scudetto"
- e quanto altro fa parte delle tradizioni della Grande Unità, precisato in altra sede.

Le presenti consegne sono esecutive dal 1° gennaio 1959.

IL COMANDANTE LA D. COR. "POZZUOLO DEL FRIULI" (PIETRO TESTA)

IL COMANDANTE LA BRIGATA DI CAVALLERIA (MICHELE CAFORIO)

IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO (GIORGIO LIUZZI)

IL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE (AURELIO GUY)

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARMI

PRIMA D'INDIPENDENZA (1848-49 - Pastrengo, S.Lucia, Sommacampagna, Custoza, Volta Mantovana) - SECONDA D'INDIPENDENZA (1859 - Palestro e Vinzaglio) - TERZA D'INDIPENDENZA (1866) - PRIMA MONDIALE (1915-18 - Ponti di Pieris - Carso q. 144 - M.Debeli) - POZZUOLO DEL FRIULI (Ponte della Livenza a Fiaschetti).

ATTUALE COSTITUZIONE

Comando Brigata, Piemonte Cavalleria, Genova Cavalleria, Lancieri di Novara, 8° Rgt. a camp. smv. Pasubio, Btg. f. "Venezia", Reparti Divisionali, Btg. logistico - Centro Ippico Militare.

RICOMPENSE

MEDAGLIA ARGENTO VALOR CIVILE (30 dicembre 1983 Sisma del Friuli).

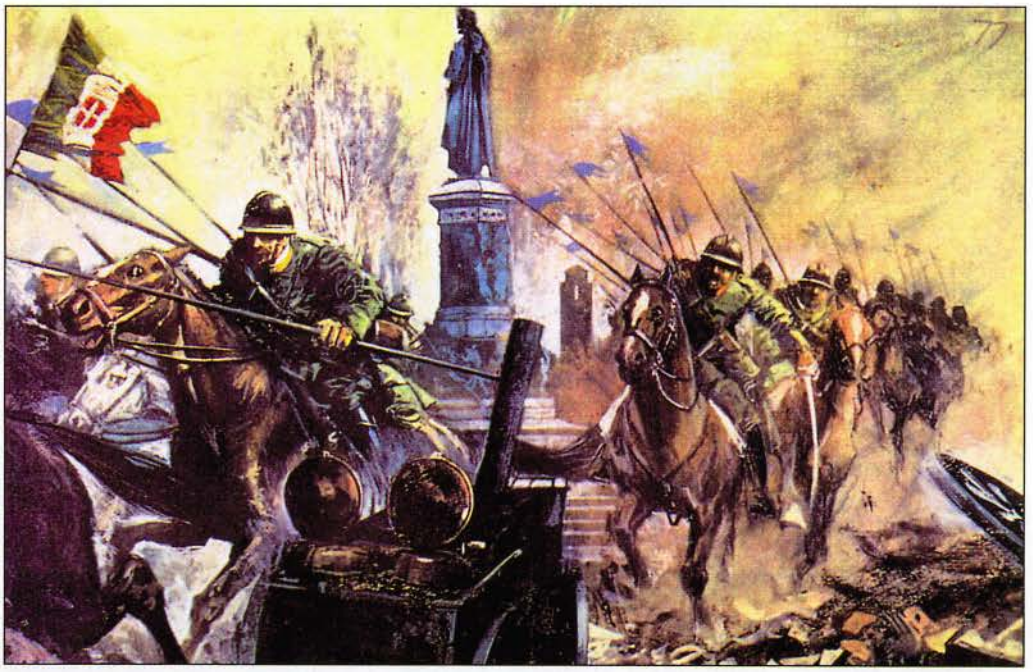
Brigata Meccanizzata "Vittorio Veneto"

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Costituita il 1° ottobre 1975 a Villa Opicina (TS) con il nominativo di Brigata Corazzata Vittorio Veneto, assumendo il nome e il motto della città a cui è legata la vittoriosa battaglia conclusiva del primo conflitto mondiale.
Nel 1986, a seguito dello scioglimento del Comando D. "Folgore" e del Comando Truppe Trieste, la Brigata inquadra altri corpi e assume la fisionomia di G. U. Meccanizzata risultando costituita da:
Btg. F. Motorizzata "S.Giusto", gr. sqd. "Piemonte Cavalleria", gr. sqd. "Lancieri di Aosta", gr. sqd. "Lancieri di Firenze", gr. sqd. "Cavalleggeri di Saluzzo", 33° btg. f. arr. "Ardensa", 8° gr. a. camp. smv. "Pasubio", btg. logistico, reparti comando e trasmissioni etc..
Il 31 luglio 1991, a seguito dei provvedimenti ordinativi dell'Esercito la Brigata viene soppressa.

RICOMPENSE

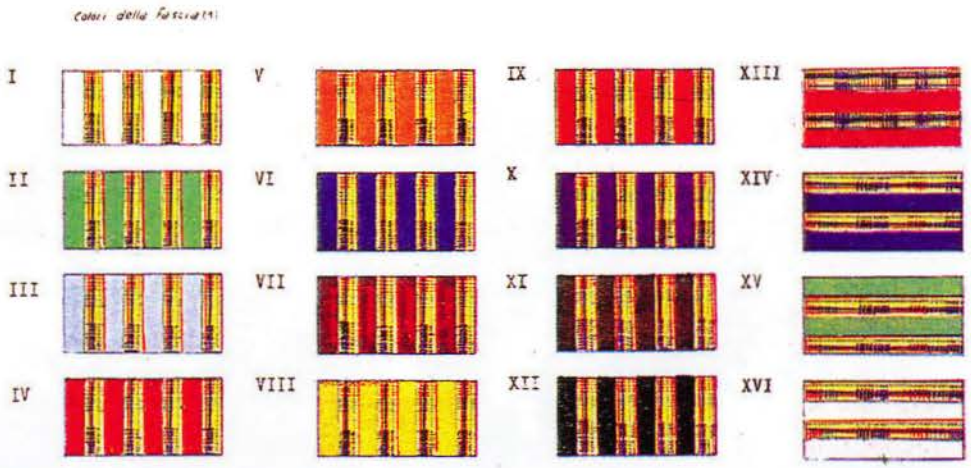
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE (30 dicembre 1980 Sisma del Friuli).



I "Cavalleggeri di Alessandria" entrano in Trento.
Il 24 ottobre 1918 ha inizio l'offensiva italiana sul Grappa e nella notte tra il 26 e il 27 avviene il passaggio del Piave.
Il 31 ottobre, quando le truppe italiane raggiungono il Tagliamento, la ritirata austriaca si trasforma in rotta. Le Divisioni di Cavalleria vengono lanciate all'inseguimento: è la galoppata della vittoria.

LE IMPRESE D'OLTREMARE

LE FASCE DEI GRUPPI SQUADRONI DI CAVALLERIA COLONIALE



IN TERRA D'AFRICA

Nei teatri operativi in cui si sono sviluppate le vicende storiche in esame: Libia, Eritrea e Somalia, Etiopia (A.O.), Africa settentrionale, la nostra Cavalleria è stata sempre presente, anche se con forze non adeguate alle esigenze, con reparti di Cavalleria nazionale, di Cavalleria indigena e con unità blindo corazzate.

Eritrea e Somalia (1885-1934)

Un plotone tratto dal reggimento "Cavalleggeri di Caserta" e due squadroni costituiti da elementi tratti da vari reggimenti dislocati in territorio metropolitano, rappresentano le forze di Cavalleria nazionale presenti in Eritrea dal 1885 al 1888. Sul bavero vengono applicate le fiamme bianche a tre punte, colore che rimane, in seguito, distintivo della Cavalleria coloniale. Nello stesso periodo si incominciano a formare bande di indigeni a cavallo che danno vita a due squadroni inquadrati da ufficiali di Cavalleria italiana.
Nel 1894 nei combattimenti per la liberazione di Cassola cade il capitano Francesco Calchidio Malavolti prima M.O. al V.M. in Africa.
In Somalia la Cavalleria è totalmente assente, ad eccezione dello squadrone meharisti del Benadir dal 1908 al 1911.

Libia (1911-1930)

Durante la guerra italo-turca si distinguono i "Cavalleggeri di Lodi" il cui Stendardo viene decorato di una medaglia di argento al V.M. per i combattimenti di Henni Bu Meliana e successivamente nel gebeltripolino a Monterus Nero riceve una seconda medaglia d'argento al V.M..
Il Ten. Paolo Solaroli di Brione viene insignito della M.O. al V.M. alla memoria.
Anche in Libia si costituiscono reparti indigeni a cavallo comandati e inquadrati da Ufficiali di Cavalleria:

- SAVARI (in arabo cavalleggero) montati su cavalli indigeni idonei per la loro costituzione a combattere in zone desertiche;
- SPAHIS (in turco soldato) montati su cavalli da sella arabi;
- MEHARISTI montati su mehari, tipo di dromedario molto veloce idoneo a percorrere aree desertiche.

Nelle operazioni per la riconquista della Libia vengono assegnate ai gagliardetti degli squadroni Savari e Spahis due medaglie di bronzo e quattro croci di guerra al V.M..

Etiopia (1935-1941)

Per le esigenze della guerra in Etiopia, sul fronte sud vengono mobilitati due gruppi squadroni mitraglieri autocarrati di Genova Cavalleria e due dei Lancieri di Aosta poi denominati nel 1937 "Cavalieri di Neghelli" a ricordo della conquista della capitale dei Galla Sidamo. Per il comportamento del 3° e 4° gruppo mitraglieri sono state concesse due medaglie di bronzo al V.M. allo Stendardo di "Aosta". Partecipano alle operazioni due gruppi squadroni carri veloci: il IV gruppo Duca degli Abruzzi e il V gruppo Baldisserra. Vengono successivamente costituiti sino a sedici gruppi di cavalleria coloniale inquadrati e comandati da Ufficiali italiani. Gli uomini sono denominati "Penne di Falco" dalla penna che portano sul "tarbusc", copricapo di feltro rosso.
Tali gruppi continuano ad essere impiegati in operazioni di polizia coloniale. Tre croci di guerra vengono assegnate nel corso delle operazioni di polizia coloniale al I, II e III gruppo.
Le Penne di Falco partecipano alla presa di Kassala, nonchè alla difesa di Keren unitamente al gruppo delle bande a cavallo dell'Amara del Cap. Amedeo Guillet decorato dell'Ordine Militare di Savoia. Infine, il 13 settembre 1941, le cariche del IV gruppo nella zona di Gondar chiudono l'epopea della Cavalleria in A.O..

Africa Settentrionale (1940-1943)

Vengono impiegati il I, III e IV gruppi squadroni Spahis e il II gruppo squadroni Savari, i gruppi squadroni mitraglieri di Genova, Novara, Aosta e Vittorio Emanuele II, i gruppi corazzati Nizza, Novara e Monferrato e il raggruppamento esplorante corazzato Cavalleggeri di Lodi che opera in Tunisia.

All'Arma di Cavalleria viene attribuita la croce all'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione:
"In terra d'Africa rinnovava le sue gloriose, secolari tradizioni a cavallo, sui carri veloci, sugli automezzi: ammirevole sempre per audacia e tenacia, seppe ovunque, fedele al suo motto, gittare l'anima oltre all'ostacolo, dando alla patria il fremito della travolgente vittoria. Guerra Italo-Etiopica 13 ottobre 1935 - 5 maggio 1936".

Gli impegni del dopoguerra

Forze di sicurezza in Somalia (1949 - 1956)

Fra il 1949 e il 1956, nel quadro dell'amministrazione fiduciaria, su incarico dell'ONU, fu inviato in Somalia un "Corpo di Sicurezza" costituito da quattro squadroni di cavalleria ciascuno su due plotoni autoblindo Staghaund e un plotone carri Stuart M3 forniti dai reggimenti Piemonte, Genova, Gorizia Cavalleria e Lancieri di Novara. Ebbero compiti di sorveglianza e di esplorazione. Nel 1954 fu costituito anche uno squadrone meharisti.

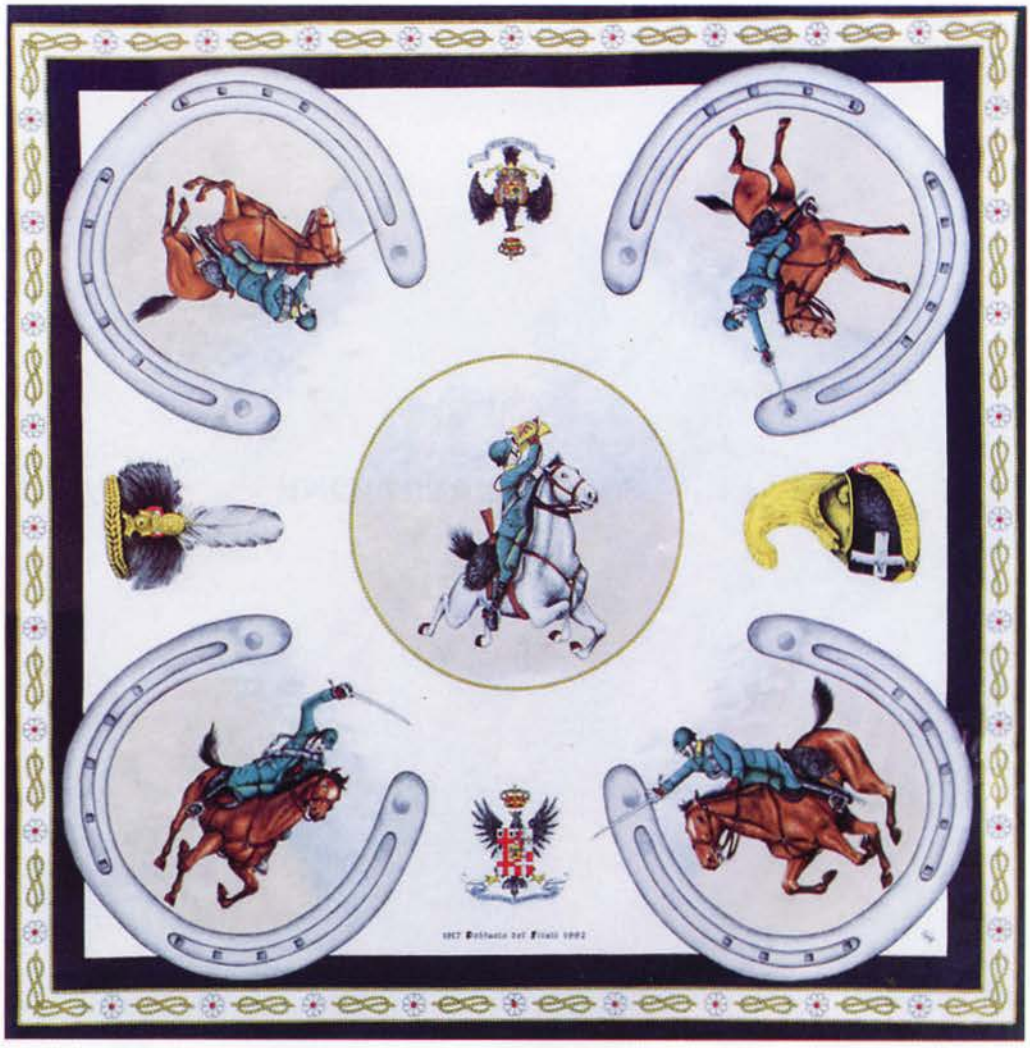
Operazione "Restore Hope" Somalia contigente Ibis (1992 - 1993)
Vi hanno partecipato:

- Cavalleggeri Guide con due plotoni blindo Centauro e due plotoni blindo Iveco (dicembre 1992 - giugno 1993);
- Lancieri di Montebello con uno squadrone blindo Centauro (giugno - luglio 1992). Il 2 luglio cadde ferito a morte il S.Ten. Andrea Millevoi Medaglia d'Oro al V.M..
- squadroni dei Lancieri di Firenze e dei Lancieri di Novara;
- contingenti di "Piemonte" e "Genova".

Da sinistra in basso a destra in senso antiorario: "Penna di Falco", "Savari", "Spahis", "Meharista". Al centro: uno scudo abissino.

Penna di Falco.

EROISMO E TRADIZIONE



Per ricordare Pozzuolo del Friuli con una rappresentazione simbolica è sorta l'idea di un foulard commemorativo.
Con i colori di Genova, al centro un trombettiere suona la carica per le mille lance della Brigata. Due capitani: uno di Novara, potrebbe essere il capitano Giovanni Sezanne, Comandante del 4° Squadrone, medaglia d'argento al V.M.; uno di Genova, potrebbe essere Ettore Lajolo, del 4° Squadrone, medaglia d'oro al V.M.. Due tenenti: Cesare Bianchini di Genova, medaglia d'argento al V.M., e Ferdinando d'Afflitto di Novara, medaglia d'argento al V.M.. Tutti, alla testa dei loro reparti, caricano il nemico.

IL COMBATTIMENTO DI POZZUOLO DEL FRIULI (29-30 OTTOBRE 1917)

Prima Guerra Mondiale, ottobre 1917, durante la 12ª battaglia dell'Isonzo: le forze austro-tedesche sfondano le nostre linee a Caporetto e dilagano in pianura. Bisogna arrestarle o almeno ritardarne l'avanzata. Il 29 ottobre la II Brigata di Cavalleria comandata dal Gen. Giorgio Emo Capodilista e costituita dai reggimenti "Genova e Novara" riceve l'ordine di resistere a oltranza per 24 ore a Pozzuolo del Friuli per consentire alla 3ª A. ed alle retroguardie della 2ª di varcare il Tagliamento.

In tutto poco meno di mille uomini e mille cavalli per assolvere un compito di estrema difficoltà e di grande peso strategico e ciò fu reso possibile solo grazie alla compattezza morale dei reparti ed allo spirito di sacrificio che animò ogni combattente.

Una delle più belle pagine della nostra Cavalleria fu scritta col sangue versato e dagli innumerevoli atti di valore di ufficiali, sottufficiali, dragoni e lancieri.

Non a caso l'Arma ha fissato la sua festa il 30 ottobre.

Gli Stendardi dei due Reggimenti furono entrambi decorati con Medaglia d'Argento al V.M. con la seguente motivazione:

"Con alto valore e sublime spirito di sacrificio contrastò all'imbaldanzito nemico l'avanzata al Tagliamento. Costretto ad asserragliarsi in Pozzuolo del Friuli ne contese il possesso all'avversario resistendo sul posto per 24 ore finchè, isolato ed accerchiato si apriva a sciabolate un varco tra le fanterie nemiche".

Il bollettino di guerra n°89 del 1 novembre 1917 ore 13 del Comando Supremo addita gli squadroni della II Brigata di Cavalleria quale esempio a tutto l'Esercito:

"..... la 1ª e 2ª Divisione di Cavalleria specie i Reggimenti Genova e Novara eroicamente sacrificati meritano sopra tutti l'ammirazione e la gratitudine della Patria."

I COMANDANTI A POZZUOLO DEL FRIULI

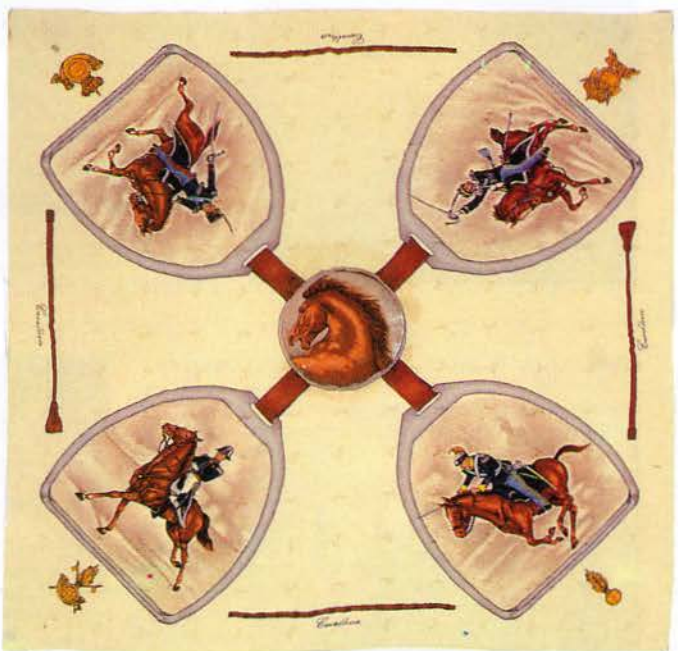
A destra.
Il Gen. Giorgio Emo Capodilista, comandante della II Brigata di Cavalleria.

In basso a sinistra.
Il Col. Carlo Campari, comandante del reggimento "Lancieri di Novara".

In basso a destra.
Il Col. Francesco Bellotti, comandante del reggimento "Genova Cavalleria".

GLI STENDARDI, I GAGLIARDETTI

In quattro staffe è simboleggiata, quale sintesi conclusiva, tutta la Cavalleria: dalla Scuola ai Reggimenti più decorati di ciascuna specialità.
La Scuola, "la casa madre" il cui primo Comandante fu il Maggiore Generale Pietro Saibante di S. Uberto, custodisce lo Stendardo dell'Arma decorato di Medaglia d'Oro al V.M. (1915-18) e Ordine Militare di Savoia (1935-36).
Sono inoltre rappresentati i "Dragoni di Genova": con due Medaglie d'Oro al V.M. e due Medaglie d'Argento al V.M.; i "Lancieri di Novara": con una Medaglia d'Oro al V.M., due Medaglie d'Argento al V.M., quattro Medaglie di Bronzo al V.M.; i "Cavalleggeri di Lodi": con tre Medaglie d'Argento al V.M..



La Scuola di Cavalleria e i Reggimenti più decorati di ciascuna specialità.

Gli Stendardi della Scuola e dei Reggimenti di Cavalleria hanno ricevuto nel loro complesso:
una Croce dell'Ordine Militare di Savoia, sei Medaglie d'Oro al V.M., diciotto Medaglie d'Argento al V.M., ventotto Medaglie di Bronzo al V.M., due Croci di Guerra al V.M..
I Gagliardetti delle Unità Coloniali sono stati decorati di quattro Medaglie di Bronzo al V.M. e sette Croci di Guerra al V.M.
Le Medaglie d'Oro al V.M. individuali sono 92: la prima al Cap. Gerolamo Berlinguer, "Cavalleggeri di Sardegna", 1835; l'ultima al S.Ten. Andrea Millevoi, "Lancieri di Montebello", 1993 (Somalia).

FIGURE LEGGENDARIE

ELIA ROSSI PASSAVANTI

PRIMA MEDAGLIA D'ORO

Rossi Passavanti Elia. Da soldato, da sergente, da aiutante di battaglia, fulgido costante esempio, trascinatore d'uomini; cinque volte ferito, tre volte mutilato, mai lo strazio della sua carne lo accasciò, sempre fu dovuto a forza allontanare dalla lotta, sempre, appena possibile, vi seppe tornare, ed in essa fu sempre primo tra i primi, incurante di sé e delle sofferenze del suo corpo martoriato. In critica situazione, con generoso slancio fece scudo del suo petto al proprio comandante, e due volte, benchè gravemente ferito, si sottrasse, attaccando, alla stretta nemica. Con singolare ardimento trascinava il suo plotone di arditi all'attacco di forte, munitissima posizione nemica; impossibilitato ad avanzare perchè intatti i reticolati, fieramente rispondeva, con bombe a mano alle intense raffiche di mitragliatrici. Obbligato a ripiegare, sebbene ferito, sostava ripetutamente per impedire eventuali contrattacchi. Avuta notizia di una nuova azione, abbandonava l'ospedale in cui l'avevano ricoverato, e raggiungeva il suo reparto, trasportato dai suoi riusciva a prendere parte anche alla gloriosa offensiva finale. Soldato veramente, più che di carne e di nervi, dall'anima e dal corpo forgiati d'acciaio e d'ottima tempra.

Hermada, settembre 1916 - Grappa, 24 ottobre 1918

SECONDA MEDAGLIA D'ORO

Mutilato e superdecorato, volontariamente nei ranghi della nuova guerra per la maggiore grandezza della Patria, riconfermava il suo meraviglioso passato di eroico soldato.

A capo della propaganda di una grande unità seppe dimostrare che più delle parole valgono i fatti e fu sempre dove maggiore era il rischio e combattè con i fanti delle linee più tormentate. Nelle manovre conclusive, alla testa dell'avanguardia del Corpo d'Armata entrò per primo in Korcia ed in Erseka inalberando i tricolori affidatigli. Superba figura di combattente animato da indomito eroismo, uscì illeso da mille pericoli e fu l'idolo di tutti i soldati del III Corpo d'Armata che in lui videro il simbolo del valor personale, della continuità dello spirito di sacrificio e della più pura fede nei destini della Patria che legano idealmente le gesta dei soldati del Carso e del Piave e del Grappa con quelle dei combattenti d'Italia Albania gennaio 1941.

FRANCESCO BARACCA

Francesco Baracca, asso dell'aviazione, resta molto legato al Reggimento "Piemonte Reale" ove vive i primi anni della vita militare. Continua ad indossarne i colori e ne vuole, sulla carlinga dell'areo, il famoso "polledro rampante" dello stemma araldico.

Il "cavallino rampante" della Ferrari, che dal 1923 è emblema dei famosi bolidi, è proprio quello di Baracca. Infatti, alla morte dell'eroe, la madre lo cede all'ingegner Ferrari, amico di famiglia, che lo adotta come stemma della casa automobilistica.

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

Primo pilota da caccia in Italia, campione indiscusso di abilità e di coraggio, sublime affermazione delle virtù italiane di slancio e di audacia, temprato in sessantatré combattenti, ha già abbattuto trenta velivoli nemici, undici dei quali durante le più recenti operazioni. Negli ultimi scontri tornò due volte col proprio apparecchio gravemente colpito e danneggiato da proiettili di mitragliatrici.

Caduto sul Montello il 19 giugno 1918.

ALESSANDRO BETTONI CAZZAGO

Col. Alessandro Bettoni Cazzago, 55° Comandante di "Savoia Cavalleria" che caricò a Jshuschenskij meritando una Medaglia d'Oro al V.M. allo Stendardo (24 agosto 1942).
Alle soglie del secondo conflitto mondiale, con 36 coppe delle Nazioni, innumerevoli concorsi nazionali e internazionali disputati e 384 vittorie conquistate, fu il più illustre cavaliere militare italiano.
Il pomeriggio del 28 aprile 1951, al termine di una gara del concorso ippico internazionale di Piazza di Siena, appena sceso da cavallo, si accasciava a terra stroncato da un infarto.
Così moriva Alessandro Bettoni, simbolo dell'onor militare e della tradizione.

AMEDEO GUILLET

"Combattente d'Africa e Spagna, ferito e mutilato di guerra, sei volte decorato al v.m., nell'imminenza del conflitto con l'Inghilterra, costituiva e approntava in A.O.I. il gruppo bande a cavallo dell'Ambara forte di 1500 uomini, forgiandone un completo e magnifico strumento di guerra.
Partecipava ininterrottamente a tutto il ciclo operativo dello scacchiere nord, da Cassala a Teclesan, e guidava con perizia e valore personale il proprio reparto in numerosi duri combattimenti contro il nemico preponderante, imponendosi all'ammirazione dello stesso avversario.
Dopo la caduta di Asmara, benchè ammalato e ferito, col reparto ridotto a 168 uomini si apriva la strada attraverso le linee nemiche in un violento corpo a corpo e organizzava un'efficiente guerriglia sulle linee di rifornimento dell'avversario.
Esaurita ogni possibilità di azione, fatto segno a un'accanita ricerca da parte dell'avversario, riparava in paese neutrale dal quale attraverso peripezie e difficoltà di ogni genere riusciva a rimpatriare al solo scopo di chiedere mezzi per la continuazione della lotta.
Magnifico esempio di combattente e di trascinatore che al grande valore personale e all'alta capacità professionale unisce profonda fede nei destini della Patria".
A.O. 10 giugno 1940 - 30 agosto 1943.

IL MUSEO STORICO

"Honorando trado"

Nel 1961, per iniziativa della "Società amici del Museo", al fine di vedere riunite in un'unica sede le testimonianze plurisecolari delle glorie dell'Arma e dei suoi più fulgidi rappresentanti, fu istituito il Museo Storico dell'Arma di Cavalleria.
La sede è Pinerolo "culla della Cavalleria", nel palazzo che ospitò per quasi un secolo dal 1849 il Comando della Scuola di Applicazione di Cavalleria.
Abbiamo così oggi, per merito di coloro che l'hanno voluto e per l'impegno di coloro che l'hanno creato e perfezionato, un complesso ricco di storia e di gloria del quale ogni cavaliere deve essere orgoglioso.
Quadri, stampe, cimeli preziosi e ricchi di grande significato ed interesse fanno del Museo un punto di riferimento che esalta i valori spirituali della Cavalleria.
Ai giovani, specie agli Ufficiali e Sottufficiali in servizio permanente effettivo, l'invito a visitarlo per trarne orgoglio e stimolo ad essere sempre più degni del nostro grande passato.

Foulard raffigurante tutti i reggimenti di Cavalleria.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA (A.N.A.C.)

Si propone di tenere alto lo spirito e la tradizione nel culto delle glorie dell'Arma e dei cavalieri caduti, di rinsaldare i vincoli di solidarietà e di colleganza stabiliti durante il servizio militare mettendosi l'uno al servizio dell'altro, utilizzando le esperienze e le capacità di ciascuno per un reciproco aiuto.
Fondata a Milano nel 1921, il 20 maggio 1922 riceve lo Stendardo Sociale donato dai Reggimenti e dalla Scuola di Pinerolo. Motto dello Stemma araldico "*Ut velocius ut vehementer*".
Nel 1925 l'Associazione si trasferisce a Roma: attualmente ha sede in Via Damiata 5.
L'ANAC cura la pubblicazione della "Rivista di Cavalleria" che, oltre a ricordare i fasti del glorioso passato, tratta la cronaca della vita dei Reggimenti e delle Sezioni ANAC.

IL TEMPIO SACRARIO

Nel 1956, per iniziativa dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria e dell'Ente Pro-Oltrepò, il comune di Voghera destinò l'antica chiesa di sua proprietà dedicata a S.Ilario e S.Giorgio, patrono dei cavalieri, a Tempio Sacrario della Cavalleria.
Ornamenti interni quali gli stemmi dei trenta Reggimenti a cavallo, dello Squadrone sardo, degli Squadroni coloniali, lapidi dedicate a tutti i cavalieri decorati di medaglie d'oro e altre testimonianze, conferiscono alla "chiesa rossa", così chiamata per il vivo colore dei mattoni, l'inconfondibile carattere di luogo di culto dedicato alla Cavalleria.
Ogni anno viene celebrata la giornata in ricordo dei Caduti di Cavalleria.
È retto da un Priore.

L'ingresso al Tempio Sacrario della Cavalleria italiana.

CONSIDERAZIONI E AMMAESTRAMENTI

CONSIDERAZIONI E AMMAESTRAMENTI

FORGIATI IN PINEROLO AGLI ARDIMENTI
E A DEDIZIONE, PARTIRONO DI NOVARA,
DI SAVOIA E ALESSANDRIA I REGGIMENTI
PER I LONTANI CAMPI DI BATTAGLIA
DELLA BALCANIA E DELLE STEPPE RUSSE
DOVE LI VOLLE E LI CHIAMÒ L'ITALIA.
PRIMO A JAGODNIJ CARICÒ NOVARA,
POI A ISBUSCENSKIJ SAVOIA E I LOR STENDARDI
GLORIOSA UN'AUREOLA AVVOLSE CHIARA.
SU ALESSANDRIA DI LUCE UN ALTO RAGGIO
SI VIDE BALENAR QUANDO A POLOJ
SCAGLIÒ CONTRO IL NEMICO IL SUO CORAGGIO,
ULTIMO A CARICAR CON I SUOI EROI.
TUTTI IN ESTREME TRAVOLGENTI CARICHE
CON L'IMPETO PROTESO ALLA VITTORIA
E CON LO SPARSO SANGUE CONFERMARONO,
PREGNA DI SACRIFICIO E DI VALORE,
LA ININTERROTTA TRADIZIONE DI GLORIA
DELLA CAVALLERIA VANTO ED ONORE.

NEL 40° ANNIVERSARIO DELLE ULTIME CARICHE DELLA CAVALLERIA ITALIANA.
LANCIERI DI NOVARA 22 AGOSTO 1942 JAGODNIJ
SAVOIA CAVALLERIA 24 AGOSTO 1942 ISBUSCENSKIJ
CAVALLEGGERI DI ALESSANDRIA 17 OTTOBRE 1942 POLOJ

I CAVALIERI DI OGGI NE ONORANO IL RICORDO 19 SETTEMBRE 1982

SCRISSE V. GIANNONI — SCOLPÌ G. SALVI

Al termine di questa veloce galoppata attraverso la storia della Cavalleria, si richiama l'attenzione del lettore sul comportamento di uomini e reparti in situazioni particolarmente difficili, da considerare, punti di riferimento ai quali guardare costantemente.

Combattimento di Pozzuolo del Friuli - 30 ottobre 1917

La commissione di inchiesta "dall'Isonzo al Piave" così si esprime:
"È certo che in tutte le occasioni in cui l'Arma fu chiamata a dare il suo contributo (...) essa corrispose largamente dimostrando ardire, slancio e altissimo, principalmente, quello spirito di sacrificio che dalla Cavalleria si richiede nelle ore tristi della sconfitta.
Né va taciuto come la Cavalleria, nel disgregamento prodotto dalla rotta e dal ripiegamento, dette mirabile prova di salda coesione morale dei propri reparti, ciò che sembra merito assai grande e degno di particolare menzione in mezzo ad avvenimenti nei quali non poche debolezze morali si palesarono".

Combattimenti per la difesa di Roma - Settembre 1943

La motivazione della medaglia d'argento al V.M. concessa allo Stendardo dei Lancieri di Montebello così recita:
"Durante un grave collasso politico militare seppe mantenersi compatto e disciplinato fedele al suo giuramento ascoltando soltanto la voce del dovere e dell'onore (...) lasciata sul terreno oltre la metà degli effettivi e conscio dell'inanità del suo compito, continuava il combattimento sino a quando un ordine superiore ne faceva cessare l'olocausto. Stremato, ma non piegato, si conservò ancora saldamente raccolto intorno allo Stendardo da cui si allontanò a malincuore soltanto quando il Comandante di Reggimento fu costretto ad ordinarlo. (...) Rinnovato esempio delle virtù della Cavalleria che, pure nel più recente dei suoi impieghi, ha saputo ripetere (...) i fasti di una tradizione secolare (....)".

Battaglia di El Alamein - 1941-1942

Il IV Battaglione Paracadutisti Folgore annoverava otto ufficiali provenienti dalla Cavalleria su una trentina[1].

---

[1] Gli Ufficiali in questione erano:
Magg. Giovanni Alberto BECHI LUSERNA - Comandante di btg. MOVM; Ten. I.G.S. Antonio GALLO, A.M. in II; Cap. Felice VALLETTI BORGNINI - Comandante X cp. MAVM; Ten. Gastone SIMONI - vice comandante cp. MOVM; Ten. Gaetano LENCI; Cap. Guido VISCONTI DI MODRONE - Comandante XI cp. MAVM; Cap. Costantino RUSPOLI DI POGGIO SUASA - Comandante cp. Comando MOVM; Col. Carlo RUSPOLI DI POGGIO SUASA, MOVM; S.Ten. Vittorio BONETTI.

Ecco cosa dice una relazione del Ten. Piero Frenza:
"Mi preme mettere in evidenza il comportamento di tutti gli ufficiali del nostro Battaglione provenienti dalla Cavalleria, in contrasto con quella che era un po' la nomea, espressa anche in sapide barzellette, di cui godevano generalmente nelle Forze Armate.
Noi, che li abbiamo visti alla prova del fuoco, abbiamo dovuto correggere abbondantemente le superficiali valutazioni di moda.
Ho un'ammirazione sconfinata per questi ufficiali e, in contrasto con quello che pensavo prima di vederli all'opera, devo confessare e confermare che furono i nostri migliori combattenti e con ciò è detto tutto." E poi ancora: "Sono molto fiero di aver combattuto a fianco di questi generosi, eroici, straordinari cavalieri paracadutisti, lottatori indomabili, saldi, tranquilli in mezzo al dilagare degli attacchi avversari, sprezzanti della vita che si giocavano come se fossero impegnati in una leale competizione sportiva.
Onore e commosso ricordo per loro."

A Pozzuolo del Friuli nel 1917 ed alla difesa di Roma nel 1943, ventisei anni dopo, si sono verificate situazioni che presentano sostanziali analogie. La sconfitta incombe, un senso di smarrimento e disgregamento pervade le truppe, tutto sembra crollare ma "Genova e Novara" prima, "Montebello" poi rimangono stretti attorno al loro Stendardo, ascoltando soltanto la voce del dovere e dell'onore.
Ad El Alamein, ufficiali di Cavalleria comandano reparti paracadutisti e si impongono alla incondizionata ammirazione dei loro uomini per lo stile e il loro comportamento in combattimento.
Quale è l'invisibile filo conduttore che unisce questi uomini protagonisti in tempi diversi ed in luoghi diversi degli avvenimenti citati?
È il senso dell'onore, il culto del dovere e delle tradizioni.
Là dove, in qualsiasi situazione, concetti di onore, di tradizione e di stile convivono, là sarà sempre Cavalleria.
Nell'ultimo periodo della seconda guerra mondiale, è stata in parte meccanizzata, blindata, corazzata. Oggi è interamente blindata.
Lo spirito è però quello di sempre, del Bricchetto, della Sforzesca, di Pozzuolo del Friuli, di Isbuscenskij, di Jagodnij e di Poloj.
Lo hanno dimostrato Lodi, Novara, Nizza e Monferrato in Africa settentrionale, Montebello a Porta S. Paolo, Lucca e Vittorio Emanuele II a Monterosi.

La Cavalleria non ha eredi perché è viva e vitale.
La Scuola e gli otto Reggimenti attualmente in vita sono, con i loro Stendardi, i gelosi custodi dell'antica "Virtus".
Ad essi e solo ad essi compete l'onore e l'onere di tramandare glorie e tradizioni dell'Arma di Cavalleria.

"Chi era quel cavalleggero ignoto?
Era la raffigurazione ignota e gloriosa del limite umanamente insuperabile dell'azione di un'arma".
Maresciallo Giardino

INDICE

PRESENTAZIONE III

LA CASA MADRE
LA SCUOLA DI CAVALLERIA 3
Dalla costituzione alla fine della 2ª Guerra Mondiale 3
Il dopoguerra 5

I REGGIMENTI
NIZZA CAVALLERIA 9
PIEMONTE CAVALLERIA 11
SAVOIA CAVALLERIA 14
GENOVA CAVALLERIA 17
LANCIERI DI NOVARA 20
LANCIERI DI AOSTA 23
LANCIERI DI MILANO 26
LANCIERI DI MONTEBELLO 28
LANCIERI DI FIRENZE 31
CAVALLEGGERI DI SALUZZO 34
CAVALLEGGERI DI ALESSANDRIA 36
CAVALLEGGERI DI LODI 38
CAVALLEGGERI GUIDE 40
CAVALLEGGERI DI TREVISO 43
REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO 45

LE GRANDI UNITÀ
PRIMA GUERRA MONDIALE 49
SECONDA GUERRA MONDIALE 50
IL DOPOGUERRA 52
Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" 52
Brigata Meccanizzata "Vittorio Veneto" 54

LE IMPRESE D'OLTREMARE
IN TERRA D'AFRICA 57
Eritrea e Somalia 57
Libia 57
Etiopia 58

Africa Settentrionale 58
Gli impegni del dopoguerra 58
Forze di sicurezza in Somalia 58
Operazione "Restore Hope" 59

EROISMO E TRADIZIONE
IL COMBATTIMENTO DI POZZUOLO DEL FRIULI 63
I COMANDANTI A POZZUOLO DEL FRIULI 64
GLI STENDARDI, I GAGLIARDETTI 65
FIGURE LEGGENDARIE 66
IL MUSEO STORICO 68
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA 69
IL TEMPIO SACRARIO 70

CONSIDERAZIONI E AMMAESTRAMENTI 71

SAN GIORGIO

Figlio di nobili e ricchi genitori, viveva in Cappadocia, fiorente colonia romana, assoggettata all'Impero durante il regno di Tiberio.

Fu valoroso soldato e, per il suo valore, giunse a far parte della guardia del corpo di Diocleziano, sotto il quale subì il martirio nel 303 a Lydda in Palestina, per la sua energica protesta contro le persecuzioni dei cristiani, ordinate dall'Imperatore.

L'episodio della liberazione della figlia di un re dal drago, è un motivo mistico, che vivifica la storia della sua vita, esaltando S. Giorgio *"quale martire e trionfatore"*.

La vita di S. Giorgio e soprattutto la sua coraggiosa morte assunsero l'aspetto di leggenda; nel 494 Papa Gelasio promulgò il culto di S. Giorgio e lo fece conoscere a tutti i cristiani.

Egli divenne il protettore dei guerrieri che videro in lui l'alfiere invitto della fede cristiana ed il difensore dei deboli e dei derelitti.

Nel medioevo, il signore, nel dare l'investitura al giovane che aspirava a diventare cavaliere, lo faceva *"in nome di Dio e di S. Giorgio"*.

L'immagine del Santo a cavallo incontra immediata riproduzione espressiva della venerazione popolare, nelle chiese rupestri della Cappadocia e, successivamente, l'arte in Oriente ed Occidente trova, nella raffigurazione del Santo dal giovanile aspetto a cavallo, in lotta con il drago, l'esaltazione della fede, della virtù e del trionfo della giustizia, contro l'oppressione e la tirannide.

Lire 20.000